

ANNESSO N. 3

**allo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1966**

**BILANCIO DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE
PER LE PARTECIPAZIONI DEL FONDO
DI FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA
(E.F.I.M.)**

al 31 dicembre 1964

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I. — STRUTTURA E CONSISTENZA DEL GRUPPO E.F.I.M.

Com'è noto, l'E.F.I.M. è stato costituito nel gennaio 1962 col compito di gestire, secondo le direttive generali del Comitato Interministeriale delle Partecipazioni Statali, le partecipazioni dirette dello Stato « ad esso trasferite a sensi di legge ».

Fino al 1964 le partecipazioni trasferite all'E.F.I.M. erano costituite unicamente dal pacchetto di maggioranza della Finanziaria Ernesto Breda. Questa controlla o partecipa al controllo di una serie di aziende, di cui alcune operanti nel settore meccanico, formatesi a seguito del riordino delle società gestite dal F.I.M., ora in liquidazione, e alcune altre operanti in settori vari e ubicate nel Mezzogiorno, costituite in questi ultimi anni per lo più in compartecipazione con altri gruppi italiani ed esteri.

L'attività dell'E.F.I.M. fino al 1964 si è perciò praticamente limitata al controllo, assistenza e coordinamento delle aziende del Gruppo Breda.

Nel corso del 1964 con una serie di successivi provvedimenti l'E.F.I.M. ha visto però meglio precisati, regolati ed estesi i suoi compiti e ha avuto il conferimento di un fondo proprio di dotazione.

Con decreti del 30-12-1963, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12-2-1964 e del 5-3-1964, sono stati trasferiti all'E.F.I.M. rispettivamente il capitale della Società Energie e l'intero pacchetto azionario della Società Mineraria Carbonifera Sarda S.p.A. - Carbosarda.

La « Energie » che eserciva linee di trasporto di energia elettrica in provincia di Bolzano ha cessato questa sua originaria attività fin dal 1963 in applicazione della legge di esproprio degli impianti elettrici. La Carbosarda, che possiede il 50% del pacchetto azionario della Società Termoelettrica Sarda - STES, i cui impianti sono stati già trasferiti all'ENEL, dopo aver completato nel corso del 1964 il suo programma nel settore carbonifero ed elettrico, ha ora anche i suoi impianti in via di trasferimento all'ENEL.

Con D.P.R. del 27-6-1964 l'E.F.I.M. è stato poi sottoposto al controllo della Corte dei Conti a sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259; in effetti però tale controllo era già in essere in quanto, in applicazione dell'art. 9 dello statuto, fin dal 17 dicembre 1962 era stata disposta la nomina del Magistrato destinato all'esercizio delle funzioni di controllo dell'Ente ora precisate nel decreto citato.

Con legge 5 novembre 1964 n. 1176 è stato infine conferito all'Ente un fondo di dotazione di 25 miliardi di lire da erogarsi in 6 rate, di cui una di 5 miliardi e l'altra di 2,5 miliardi già erogate, ulteriori tre rate di 5 miliardi ciascuna a valere sui tre esercizi finanziari 1965-1966-1967 e un'ultima rata per 2,5 miliardi a valere sull'esercizio 1968; vengono inoltre destinati a incremento del fondo gli utili realizzati dall'Ente nei primi dieci anni 1964-1973, dopo deduzione del 20% da assegnare a riserva e del 15% da erogare in favore di ricerche scientifiche e tecniche.

La legge stabilisce poi particolari norme, analoghe a quelle già in vigore per altri enti autonomi di gestione; in particolare essa autorizza l'E.F.I.M. a costituire società per azioni, ad assumere partecipazioni e a procedere al riassetto e alla riorganizzazione delle società controllate in modo da assicurarne l'efficienza e coordinarne le iniziative; autorizza l'emissione di obbligazioni, con l'eventuale garanzia dello Stato,

e concede alcune agevolazioni tributarie in particolare per il riassetto delle controllate, per il loro finanziamento, per l'emissione di obbligazioni, per la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni.

Con i provvedimenti più sopra riassunti i compiti di gestione dell'Ente si estendono a due altre Società. Queste avendo avuto espropriati i propri impianti si preparano a svolgere nuovi programmi. Inoltre l'E.F.I.M. per corrispondere ai suoi compiti istituzionali è ora esplicitamente autorizzato a costituire nuove società e ad assumere anche direttamente partecipazioni in società già esistenti e col fondo di dotazione conferitogli dispone di propri diretti mezzi finanziari per operare e dar corso ai suoi programmi.

Mentre quindi finora la promozione di nuove iniziative, la ricerca tecnico-scientifica, nonché parte dell'azione coordinatrice sono state svolte avvalendosi del contributo e dell'apporto della Finanziaria E. Breda, l'Ente in futuro provvederà a tali funzioni direttamente con i propri mezzi e la propria organizzazione.

È nel quadro di tali direttive che nel gennaio scorso l'E.F.I.M. ha rilevato dalla Breda Finanziaria le azioni della Società Nuove Iniziative per il Sud - INSUD, società costituita in compartecipazione con la Cassa per il Mezzogiorno per la promozione e la realizzazione di iniziative industriali nel Sud, e ha in corso l'acquisto dalla stessa Finanziaria dell'intero pacchetto dell'Istituto di Ricerche Breda.

Le partecipazioni dirette dell'I.F.I.M. sono attualmente le seguenti:

— FINANZIARIA E. BREDA S.p.A. - Milano.

Capitale sociale L. 18.000.000.000.

Azioni intestate all'E.F.I.M. n. 3.000.001 pari a 9.000.003.000 di valore nominale corrispondenti al 50% del capitale sociale più una azione.

— INSUD - Nuove Iniziative per il Sud S.p.A. - Roma.

Capitale sociale L. 10.000.000.000 (di cui versati 3/10).

Azioni intestate all'E.F.I.M. n. 65.500 pari a L. 3.275.000.000 di valore nominale corrispondenti al 32,75% del capitale sociale.

— MINERARIA CARBONIFERA SARDA S.p.A. (Carbosarda) - Carbonia.

Capitale sociale L. 11.200.000.000.

Azioni intestate all'E.F.I.M. n. 22.400.000 pari a L. 11.200.000.000 di valore nominale corrispondenti al 100% del capitale.

— Soc. r.l. ENERGIE - Bolzano.

Capitale sociale L. 100.000.000.

Quote intestate all'E.F.I.M. n. 50.000 pari a L. 50.000.000 di valore nominale corrispondenti al 50% del capitale sociale, il restante 50% del quale è stato sottoscritto dalla Finanziaria E. Breda in sede di aumento di capitale.

Nel mentre la Finanziaria Breda e la Insud controllano o partecipano al controllo di società operanti in vari settori, la Carbosarda con la controllata STES e la Energie, dopo il trasferimento all'ENEL dei loro impianti, hanno in corso di studio e di elaborazione più o meno avanzata vari programmi di attività, dei quali verrà fatto cenno più avanti.

La Finanziaria Breda continua inoltre ad avere in gestione fiduciaria, per conto del F.I.M. in liquidazione, un certo numero di altre aziende, tra le quali vanno principalmente ricordate la Ducati Meccanica di Bologna e i Cantieri Breda di Venezia.

La consistenza odierna del Gruppo E.F.I.M. risulta dall'elenco delle società riportate nel prospetto seguente e dal quadro grafico esposto in allegato.

Essa sostanzialmente si concreta nella partecipazione diretta nelle quattro società più sopra ricordate, Finanziaria E. Breda, Insud, Carbosarda ed Energie che a loro volta controllano o partecipano al controllo di altre società e costituiscono un complesso di oltre 40 aziende.

PARTECIPAZIONI E.F.I.M. AL 28 FEBBRAIO 1965

SOCIETÀ	Capitale sociale (L. mil.)	Distribuzione percentuale del capitale			
		E.F.I.M.	Aziende del Gruppo	F.I.M. e aziende in gestione fiduciaria	Altri
FINANZIARIA E. BREDA E CONSO- CIMATE					
Finanziaria E. Breda - Milano	18.000	50 (+ 1 azione)	—		50 (— 1 azione)
Breda Elettromeccanica - Milano	2.000		95	5	
B.R.S. - Breda Rateau-Schneider - Roma	1		50		50
Breda Termomeccanica e Locomotive - Milano	1.500		95	5	
Breda Ferroviaria - Milano	1.000		95	5	
Breda Fucine - Milano	1.500		100		
B.R.I.F. - Isotta Fraschini e Motori Bre- da - Saronno	1.800		70	30	
Breda Meccanica Bresciana - Brescia . .	1.000		95	5	
Istituto di Ricerche Breda - Milano . . .	150		100		
Reggiane O.M.I. - Reggio Emilia	2.500		19	81	
Pignone Sud - Bari	1.000		50		50
Fucine Meridionali - Bari	1.500		50		50
ALCE - Azionaria Laziale Costruzioni E- lettromeccaniche - Roma	1.000		100		
Breda Hupp - Bari	540		66,66		33,33
Breda Meccanica Romana - Roma	600		95	5	
SIGMA - Società Generale Milanese A- zionaria - Milano	550		100		
TAU - Immobiliare - Roma	100		99		1
IMM - Industrie Meccaniche e Motori- stiche - Milano	250		100		
SIV - Società Italiana Vetro - S. Salvo (Chieti)	10.500		33,33		66,66
Cartiera Mediterranea - Barletta	1.500		50		50
Italperga - Barletta	300		90		10
Brema - Bari	2.000		50		50
Metalchimica Meridionale - Bari	100		100		
Breda Precision - Roma	62		60		40
Locatrice Italiana - Roma	100		88,16		11,84
BMKF - Breda Morrison Knudsen Fer- gusson - Roma	100		50		50

Segue: **PARTECIPAZIONI E.F.I.M. AL 28 FEBBRAIO 1965**

SOCIETÀ	Capitale sociale (L. mil.)	Distribuzione percentuale del capitale			
		E.F.I.M.	Aziende del Gruppo	F.I.M. e aziende in gestione fiduciaria	Altri
INSUD E CONSOCIATE					
Insud - Nuove Iniziative per il Sud - Roma	10.000	32,75			67,25 (1)
Ajinomoto Insud - Foggia	100		50		50
ME.CA. - Meridionale Cavi - Bari	100		50		50
Ferrosud - Matera	490		75		25
I.E.M. - Industrie Elettromeccaniche Me- ridionali - Bari	10		100		
Termosud - Bari	10		100		
Tre Mari - Roma	10		100		
Italsil - Roma	1		100		
Frigodaunia - Foggia	100		51		49
CARBOSARDA E CONSOCIATE					
Carbosarda - Società Mineraria Carbo- nifera Sarda - Carbonia	11.200	100			
STES - Società Termoelettrica Sarda - Cagliari	4.000		50		50
Breda Interlake - Roma	1		50		50
ENERGIE s.r.l. - Roma	100	50	50		
AZIENDE FIM IN GESTIONE FIDU- CIARIA ALLA FINANZIARIA E. BREDA					
Ducati Meccanica - Bologna	2.250			100	
Cantiere Navale Breda - Venezia	701,5		0,03	99,97	
SBAREC - Società Bonifiche Antimine - Recuperi e Costruzioni - Montalto di Ca- stro	137,15		17,71	82,29	
CAB - Industrie Meccaniche Bergamasche - Saronno	30			100	
Ducati S.S.R.B.D. - Bologna	900			100	
Elettrotecnica Emiliana - Bologna	233,75			100	

(1) Questa partecipazione è ripartita tra i seguenti Enti ed Istituti di Credito: Cassa per il Mezzogiorno 32,75 % - IMI 8 % - ISVEIMER 8 % - Banco di Napoli 8 % - Banca Commerciale Italiana 8 % - Banca Nazionale del Lavoro 2,50 %.

II. — L'ATTIVITA' DELL'E.F.I.M. NEL 1964

L'attività dell'E.F.I.M. nel 1964, come del resto già negli anni precedenti, si è sviluppata in due ben distinti campi:

1. la gestione delle aziende in regolare esercizio;

2. l'avviamento della produzione nelle nuove aziende e la realizzazione di nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno.

Questa attività è il risultato combinato dell'azione e dell'opera svolta congiuntamente dall'E.F.I.M., dalle due finanziarie, Breda e Insud e dalle singole Aziende.

Studi di mercato, problemi finanziari, organizzativi, amministrativi, tecnici e commerciali, di reperimento e addestramento del personale costituiscono, insieme alla condotta corrente della gestione delle singole aziende, un complesso unitario, che richiederebbe l'esposizione in un unico contesto della complessiva situazione del Gruppo.

Tuttavia, per chiarezza di esposizione, nel mentre si riporteranno le situazioni di insieme relative ai due campi di attività più sopra ricordati (aziende già in esercizio e nuove aziende) si ritiene opportuno di dare separatamente un breve resoconto sui risultati di gestione delle singole società operative. In questa esposizione le aziende sono state riunite in quattro distinti gruppi:

3. aziende della Finanziaria Breda;

4. aziende in gestione fiduciaria alla Finanziaria Breda;

5. aziende della Finanziaria Insud;

6. altre aziende E.F.I.M.

Per completare il quadro dell'opera svolta, si è ritenuto poi di illustrare in un paragrafo a parte il contributo dato alla ricerca scientifica e applicata.

1. — Gestione delle aziende in regolare esercizio.

Tutte le aziende in regolare esercizio nel corso del 1964 operano nel settore metalmeccanico.

Queste aziende, salvo la Pignone Sud di Bari, sono tutte ubicate in Italia Settentrionale e sono per la quasi totalità costituite dalle tradizionali aziende Breda.

Tra le aziende in regolare esercizio sono poi da considerare quelle affidate dal F.I.M., in gestione fiduciaria, alla Finanziaria Ernesto Breda, anch'esse operanti nel settore metalmeccanico e tutte ubicate nel Nord.

L'incremento del costo del lavoro, la restrizione del credito e il conseguente maggior costo del danaro, la diminuita domanda di prodotti, che per l'industria sono le manifestazioni sostanziali della sfavorevole congiuntura, hanno rappresentato, in maggiore o minore misura per tutte le aziende considerate, i problemi più gravi e più seri presentatisi nel corso del 1964. Tra questi problemi una particolare attenzione meritano il costo del lavoro e ancor più la diminuita domanda da parte del mercato.

Il costo orario della manodopera nelle principali aziende del gruppo Breda è aumentato tra il 1961 e il 1964 del 46% circa con un incremento annuo medio del 15,3%. Il più forte incremento si è verificato tra il 1962 e il 1963, periodo durante il quale si è avuto un aumento pari a quasi il 20% del costo del 1961. Il fenomeno si è invece attenuato tra il 1963 e il 1964, con un aumento pari all'11,7% del costo del 1961. I maggiori aumenti (59% circa) si sono avuti nelle aziende che avevano nel 1961 costi di manodopera più bassi, i minori (40% circa) in quelle che avevano costi più alti.

Le aziende nel loro complesso hanno validamente e tempestivamente affrontato questi maggiori costi, aumentando, là dove consentito da sufficienti disponibilità di commesse a prezzi di normale concorrenza, la loro produttività.

Per questi casi infatti si è rilevato un cospicuo aumento nel valore aggiunto per unità lavorativa, che tenuto conto dei molto minori incrementi, rispetto al costo del lavoro, subiti dalle altre poste che concorrono a formare il valore aggiunto (ammortamenti, oneri finanziari, imposte, remunerazione del capitale), qualora si potesse contare per un sufficiente periodo su una relativa stabilità delle retribuzioni, porterebbero a considerare la possibilità di una ricostituzione, entro un tempo ragionevole, del normale equilibrio ricavi/costi delle relative gestioni.

A questi risultati si è giunti attraverso una sistematica e continua opera, compiuta dalle singole aziende, di ammodernamenti tecnologici degli impianti e di miglioramento della organizzazione produttiva. Particolare menzione meritano gli ammodernamenti tecnologici operati per le produzioni elettromeccaniche e termomeccaniche.

Quest'opera, d'altra parte, si è potuta svolgere nella misura e con la prontezza dovuta grazie alla struttura delle aziende, contraddistinta sul piano organizzativo da due caratteristiche precipue:

a) appropriata specializzazione degli stabilimenti in rapporto alle produzioni ottenibili;

b) dimensione aziendale, che consente l'utilizzazione di mezzi e cicli produttivi moderni e di alta produttività e nel contempo il dominio della situazione e il controllo di tutti i fatti aziendali significativi da parte del responsabile della gestione.

Malauguratamente però il carico di lavoro, specie per alcune aziende, in conseguenza della situazione economica generale del Paese, non ha raggiunto il livello occorrente per utilizzare organizzazione, mezzi e strumenti produttivi in misura adeguata e compensativa dei maggiori costi di produzione intervenuti.

In effetti, il carnet di lavoro delle principali aziende, espresso in lire correnti, nel suo complesso si è ridotto tra il 1962 e il 1964 di circa il 20%, ciò che significa che in termini reali esso ha subito una ben più sostanziale contrazione.

Tale riduzione si è particolarmente verificata nel 1963, mentre più ridotta essa è risultata nel 1964.

Ma più che il valore complessivo del carnet di lavoro di tutte le diverse aziende, significativo risulta specialmente il valore di esso per ogni singola azienda.

Mentre per alcune aziende si sono verificate lievi diminuzioni nell'ammontare delle commesse e per altre si è registrato anche qualche piccolo aumento, in qualche caso si sono avute contrazioni del carico d'ordini nel 1964 rispetto al 1962 dell'ordine del 50% (Breda Elettromeccanica), del 46% (Cantiere Navale Breda) e del 30% (Breda Fucine).

Per questi casi estremi ci si è trovati perciò nella necessità di ricorrere a riduzioni di orario di lavoro e a diminuzione di personale.

Comunque però, anche per i casi in cui il carnet di lavoro ha subito contrazioni limitate, la ripartizione del suo carico nei diversi reparti non ha consentito di utilizzare questi al livello normale.

Quasi tutte le aziende quindi si sono trovate a sostenere il gravame derivante dalle diminuite commesse.

Questo ha avuto due conseguenze sfavorevoli sulla gestione:

a) il fatturato ha subito una certa riduzione, contenuta mediamente nel complesso nella misura del 6% circa, ma con punte massime del 25%, compensate da qualche sia pur limitato incremento;

b) si è potuto solo in alcuni casi mettere a pieno profitto l'accresciuta efficienza produttiva degli impianti, tendente a compensare gli oneri derivanti dall'accresciuto costo del lavoro.

Tuttavia, nonostante le gravi difficoltà incontrate, tutte le aziende controllate già in regolare esercizio prevedono per il 1964 un risultato di gestione positivo anche se meno favorevole di quello dell'esercizio 1963.

2. — Avviamento di nuove aziende e realizzazione di nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno.

Come abbiamo già accennato, il Gruppo fin dal 1962 ha iniziato un processo di espansione, che nonostante ragionevoli riconsiderazioni e riflessioni, suggerite nel corso del 1964 dalla sopravvenuta sfavorevole congiuntura, è ancora in pieno sviluppo. Questo processo ha avuto inizio con progetti e iniziative nel settore meccanico, ciò che era naturale, tenuto conto della specifica esperienza del Gruppo in questo campo. Sono così sorte due nuove aziende, la Pignone Sud e le Fucine Meridionali di Bari, ambedue costituite con la partecipazione paritetica dell'E.N.I.

Queste due aziende hanno iniziato la loro attività produttiva e mentre la Pignone Sud ha già raggiunto un livello di attività e di efficienza che si può già oggi considerare soddisfacente, le Fucine Meridionali sono ancora in fase di avviamento e di addestramento delle maestranze.

Successivamente numerose nuove iniziative hanno preso concreta consistenza e attualmente i relativi stabilimenti e impianti sono o in corso di costruzione e completamento o in corso di avviamento produttivo.

Tutti questi nuovi stabilimenti sono ubicati nell'Italia Meridionale.

A gran parte di queste iniziative partecipano finanziariamente, concorrendo in misura paritetica al capitale delle rispettive società, e con l'apporto della loro esperienza tecnica, gruppi privati esteri e nazionali altamente qualificati sul piano tecnico e finanziario.

Si tratta di 15 nuove aziende, di uno stabilimento dipendente da azienda già operante nel Nord Italia e di un laboratorio di ricerca, inquadrato nell'ambito dell'Istituto Breda.

Queste unità operano tutte nel Mezzogiorno; esse nel complesso comportano un investimento di 127 miliardi di lire e potranno occupare circa 7.000 dipendenti.

Nella tabella a pagina seguente sono riportate le indicazioni più caratteristiche relative a queste nuove iniziative (ragione sociale, gruppi partecipanti, attività svolta, stato dell'iniziativa, ubicazione degli impianti).

NUOVE INIZIATIVE IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL MEZZOGIORNO

RAGIONE SOCIALE	Attività svolta	Stato dell'iniziativa	Ubicazione impianti
<i>Iniziativa tramite Finanz. E. Breda</i>			
Pignone Sud S.p.A.	Apparecchiature elettroniche industriali	In esercizio	Bari
Fucine Meridionali S.p.A.	Getti e fucinati	In avviamento	Bari
Breda Hupp S.p.A.	Apparecchiature di condizionamento e refrigerazione	In corso di avviamento dal 1° semestre del 1965	Bari
Azionaria Laziale Costruzioni Elettromeccaniche « A.L.C. E. » S.p.A.	Macchine e apparecchiature elettriche	Stabilimento pressoché ultimato	Pomezia
Fabbrica automobili Isotta Fraschini e motori Breda - BRIF - S.p.A. (stabilimento di Bari)	Motori, ingranaggi, motocoltivatori	Avviamento produttivo previsto entro il 1° semestre '66	Bari
Istituto di Ricerche Breda S.p.A. (Sezione distaccata di Bari)	Ricerche scientifiche e applicate	In avviamento	Bari
Breda Precision S.p.A.	Apparecchiature elettroniche per uso civile e militare	Attività in fase di studio e avviamento per fine 1965	Pomezia
Cartiera Mediterranea S.p.A.	Carta e cellulosa	Avviamento produttivo previsto per fine '65	Barletta
Italperga S.p.A.	Lavorazione e trasformazione della carta (contenitori)	In avviamento	Barletta
Società Italiana Vetro S.p.A.	Lastre di vetro e cristallo	Stabilimento in via di ultimazione; in avviamento a fine '65	Vasto
Brema S.p.A.	Pneumatici	In avviamento	Bari
<i>Iniziativa tramite Insud</i>			
Ferrosud S.p.A.	Materiale rotabile ferroviario	Terminato il progetto; iniziata la costruzione dello stabilimento	Matera
Termosud S.p.A.	Caldaie per centrali termiche e generatori di vapore	Progetto in corso di completamento; scelta del terreno	Bari
Ajinomoto-Insud S.p.A.	Glutammato monosodico	Lo stabilimento sarà ultimato a fine 1965	Manfredonia
ME.CA - Meridionale Cavi S.p.A.	Cavi elettrici isolati	Avviamento previsto entro fine 1965	Giovinazzo
Frigodaunia S.p.A.	Prodotti alimentari surgelati	Avviamento attività produttiva entro il 1965	Foggia
Tre Mari S.p.A.	Attrezzature e servizi turistici	Progetti in via di definizione	Centri vari dell'Italia Meridionale

Il complessivo valore degli investimenti richiesto dalla costituzione delle nuove aziende del Sud risulta così ripartito:

	Immobilizzazioni	Capitale circolante (lire miliardi)	Totale
— Tramite Finanziaria Breda	75	26	101
— Tramite Insud	18	8	26
Totale	93	34	127

Al 31-12-1964 questi investimenti erano realizzati per circa il 45 per cento (1).

La copertura del fabbisogno finanziario è assicurata nel modo seguente:

	Lire miliardi	%
— mezzi del Gruppo (2)	23	18,1
— mezzi di terzi azionisti	21	16,5
— mutui agevolati	59	46,5
— prestiti ordinari	15	11,8
— contributi	9	7,1
Totale	127	100,0

I dati esposti mettono in evidenza due importanti fatti:

1) Il capitale di rischio (mezzi dei soci più contribuiti) copre il 57 per cento delle immobilizzazioni.

Dell'investimento complessivo totale, ivi compreso cioè il capitale circolante, il 41,7 per cento è fornito dal capitale di rischio, il 46,5 per cento da mutui agevolati a lungo termine (15 anni e tasso del 3-4 per cento) e solo l'11,8 per cento da finanziamenti ordinari. Questi ultimi corrispondono d'altra parte solo al 44 per cento del circolante.

Il complesso delle nuove imprese poggia dunque su una struttura finanziaria solida che offre tutte le garanzie per una gestione efficiente anche nel lungo periodo.

2) Nonostante la solidità finanziaria delle aziende più sopra ricordate, il sistema di compartecipazione di terzi al rischio di impresa, unitamente alle disponibilità finanziarie assicurate dalle leggi in favore del Mezzogiorno, ha reso possibile di promuovere investimenti più che cinque volte superiori alle somme impegnate dal Gruppo.

La ubicazione geografica delle nuove imprese è stata scelta cercando di evitare dispersioni, anzi agevolando, in vista di ridurre gli sfavorevoli effetti della mancanza o insufficienza delle cosiddette « economie esterne », la costituzione di efficienti poli di sviluppo.

Le aziende e gli impianti considerati svolgono o svolgeranno la loro attività produttiva in molti ben distinti settori, da quello meccanico al cartario, vetrario, della lavorazione della gomma, degli alimenti conservati, degli additivi alimentari per brodi e conserve di carne (glutammato monosodico).

(1) Alla copertura del fabbisogno finanziario sino ad ora ha provveduto, per quanto riguarda gli apporti del Gruppo, la Finanziaria Ernesto Breda, la quale si è assunta questo compito nell'interesse generale. Il conferimento del fondo di dotazione permetterà ora all'E.F.I.M. di sollevare in parte la Finanziaria Breda da questi compiti.

(2) Per mezzi del Gruppo si intendono gli apporti per capitale e finanziamento della Finanziaria Breda e della Insud indipendentemente dalla quota di partecipazione dell'E.F.I.M. al capitale di queste società.

Tra questi nuovi impianti c'è poi da segnalare il laboratorio di Bari dell'Istituto di Ricerche Breda, sul quale si darà qualche dettaglio nel paragrafo 7 di questo capitolo.

In generale nello sviluppo di nuove iniziative ci si lascia guidare dalla similarità merceologica delle produzioni e delle tecnologie produttive. Se questo avesse dovuto essere il motivo ispiratore delle nuove iniziative, queste avrebbero dovuto muoversi nell'ambito metalmeccanico.

È in questo campo infatti che il Gruppo possiede esperienza, tradizione, preparazione tecnologica, organizzativa e commerciale proprie.

Ma in realtà neppure per le nuove aziende che operano nel settore meccanico è stata questa la ragione vera e determinante della scelta.

L'economia italiana oltre il ben noto squilibrio tra Nord e Sud è caratterizzata anche da squilibri e anomalie settoriali. In effetti si osserva talvolta per un lungo periodo mancanza assoluta di iniziative in settori nei quali invece all'estero l'attività già da tempo fiorisce.

In altri casi, per lunghi periodi, interi settori industriali rimangono privilegio di una sola società, privilegio che poi lo sviluppo delle tecnologie e delle produzioni consolidano; la disponibilità di maestranze addestrate e influenze di tradizioni familiari e di gruppo portano inoltre spesso anche a concentrazioni territoriali.

È stato appunto l'esame attento di queste situazioni di carenza e di squilibri settoriali che, congiuntamente al proposito di contribuire, nel quadro delle facilitazioni previste dalla legge, allo sviluppo economico del Mezzogiorno, hanno guidato nella scelta e nella localizzazione dei diversi progetti più sopra ricordati.

Per tutte le produzioni con tecnologie e processi nei quali il Gruppo dispone di propria esperienza si è potuto procedere con sufficiente facilità e speditezza. Diverso è stato invece il caso quando si è trattato di affrontare settori merceologici nuovi; per queste produzioni (vetro, pneumatici, carta, alimenti surgelati, glutammato monosodico) si è ricercata la collaborazione tecnica di qualificate società nazionali o estere, scegliendo queste tra quelle che dessero pieno affidamento per competenza tecnica e conoscenza degli specifici mercati e nel contempo fossero disposte a partecipare in quota paritetica al capitale di rischio delle rispettive nuove iniziative.

La formula adottata, impegnando alla pari, nel rischio d'impresa, gruppi con specifica competenza, dà perciò massima garanzia non solo sul piano tecnologico e produttivo ma anche su quello commerciale.

D'altra parte la partecipazione finanziaria dei terzi riduce gli oneri e i rischi finanziari del Gruppo, pur consentendo a questo di svolgere funzione attiva e decisiva nella gestione dell'impresa.

La scelta del partner che corrispondesse alle esigenze prospettate non è stato naturalmente compito facile.

Assolto questo fondamentale e pregiudiziale compito, la costruzione degli impianti e ancora più la loro gestione hanno posto poi tutta una serie di altri problemi, gran parte dei quali derivanti dalla ubicazione degli impianti nel Mezzogiorno, in zone cioè ancora all'inizio del loro sviluppo industriale.

Tra i più importanti di questi problemi vanno citati quelli relativi al personale (suo reclutamento e addestramento) e alla inesistenza o insufficienza di « economie esterne » (viabilità, scuole, trasporti, sub-fornitori, officine, impianti e organizzazioni ausiliarie).

Per quanto riguarda le forniture occorrenti alla produzione (materie prime e prodotti ausiliari) anziché supplirvi con mezzi propri, il che sarebbe stato certamente più costoso sul piano economico, finanziariamente più gravoso e organizzativamente più complesso e meno flessibile, quando possibile, si è adottato il principio di stimolare l'interesse di piccole e medie imprese private; questa azione è condotta con continuità e sistematicità e sta dando buoni frutti.

Per quanto riguarda il personale, nel 1964 è stata intensificata l'opera di preparazione professionale e di addestramento tecnico delle maestranze, creando le migliori condizioni umane per il buon avviamento delle numerose nuove iniziative produttive in corso nel Mezzogiorno d'Italia. In particolare si è proseguito, durante il 1964, e si continuerà nel 1965, a organizzare e finanziare corsi per laureati e diplomati in collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno, corsi di addestramento professionale, che si svolgono a Milano sotto l'egida del Ministero del Lavoro, e corsi di addestramento per operai analfabeti e semianalfabeti, condotti in alcuni centri del Sud sotto la direzione tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione e con la collaborazione della Cassa per il Mezzogiorno.

L'E.F.I.M. ha inoltre ottenuto l'iscrizione nell'elenco degli Enti di diritto pubblico previsti dall'art. 16 del Regolamento del Fondo Sociale Europeo che, come noto, è uno degli organismi della Comunità Economica Europea, creato per contribuire allo sviluppo delle possibilità di occupazione e della mobilità geografica della manodopera, nonché al miglioramento del tenore di vita dei lavoratori.

Va ricordata infine la partecipazione del Gruppo al CIAPI - Centro Interaziendale Addestramento Professionale per l'Industria. Detto Centro è stato costituito a Bari in seguito ad un accordo intercorso tra la Cassa per il Mezzogiorno, la Finanziaria Ernesto Breda e alcune importanti aziende private con lo scopo di provvedere all'addestramento, perfezionamento e qualificazione dei lavoratori, e di svolgere un'azione diretta a promuovere l'assorbimento degli elementi addestrati nell'ambito delle aziende che partecipano alla gestione del Centro stesso.

3. — Aziende della Finanziaria E. Breda.

a) Finanziaria Ernesto Breda.

Anche nel decorso esercizio la Finanziaria Breda ha dedicato parte della sua attività allo svolgimento dei necessari compiti di assistenza, coordinamento e sviluppo sia delle aziende preesistenti, tutte ubicate nel Nord, sia delle nuove aziende create nell'area della Cassa per il Mezzogiorno. Alcune di queste ultime, costruiti gli impianti, stanno mettendo a punto i cicli produttivi e le lavorazioni e si trovano ora in fase di avviamento, altre hanno appena iniziato o stanno per iniziare tale fase, altre infine hanno ancora gli impianti in via di costruzione.

Il bilancio della Finanziaria Breda chiuso al 30 giugno 1964 presenta una risultanza positiva di lire 1.290 milioni, all'incirca pari a quella dell'anno precedente, che ha permesso di remunerare il capitale con un dividendo del 5 per cento, dopo aver destinato 326 milioni alla costruzione, ampliamento e riattivazione di impianti industriali nell'ambito delle norme previste dalla legge 29 luglio 1957, n. 634 e successive aggiunte e modificazioni.

b) Breda Elettromeccanica.

Il bilancio al 31-12-1963 della società chiude con un utile netto di 115 milioni di lire. Ciò ha consentito di attribuire un dividendo del 5 per cento agli azionisti e di destinare una parte degli utili a reinvestimenti in partecipazioni azionarie nel Mezzogiorno nel quadro delle vigenti norme e agevolazioni fiscali sugli utili reinvestiti nell'Italia Meridionale.

Nel corso del 1964 si è avuta una leggera riduzione nel volume della produzione.

Per quanto l'ammontare degli ordini assunti sia stato nel 1964 superiore a quello registrato nel 1963, tuttavia è da rilevare che l'azienda nell'ultimo biennio ha acquisito

una mole di nuovo lavoro inferiore alla metà della produzione realizzata negli ultimi anni. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento delle scorte di ordini acquisite negli anni precedenti, riducendo di conseguenza il carnet ad un ammontare insufficiente rispetto alla capacità produttiva aziendale.

Il programma di nuovi investimenti varato nel 1962, che consente all'azienda la produzione delle più grosse macchine elettriche e delle turbine a vapore, è in via di completamento.

Per il prossimo avvenire il principale problema della società è costituito dalla acquisizione di commesse. Sul mercato interno le uniche prospettive concrete sono sostanzialmente legate ai programmi ENEL e delle Ferrovie dello Stato; sul mercato estero buone possibilità esistono solo nel settore dei trasformatori.

Una nota positiva si può rilevare nel campo delle turbine a vapore, dove l'azienda, sopportando sacrifici non lievi, è riuscita ad assicurarsi nuove forniture che lasciano ben sperare in sviluppi futuri.

L'occupazione del personale ha subito nel corso del 1964 qualche leggera flessione dovuta al diminuito carico di lavoro, mantenendosi su un livello medio di 800 unità.

Il fatturato è risultato leggermente inferiore a quello registrato nel 1963, che fu di 6,1 miliardi di lire, ed anche il risultato economico, pur potendosi prevedere positivo, sarà inferiore a quello ottenuto negli anni precedenti.

c) *Azionaria Laziale Costruzioni Elettromeccaniche - ALCE.*

Lo stabilimento dell'ALCE a Pomezia è in corso di avanzata realizzazione e se ne prevede l'entrata in esercizio nel secondo semestre del 1965. Sono ultimate le opere murarie e i macchinari sono in corso di montaggio.

L'attività produttiva svolta nel 1964 nella sede provvisoria di Torre Gaia (Roma) ha occupato circa 250 dipendenti, parte dei quali addestrati nei corsi d'istruzione svolti nell'ambito aziendale.

Il fatturato dell'esercizio è stato di circa 700 milioni di lire, superando del 27 per cento quello dell'esercizio precedente; il risultato economico si prevede positivo anche se di modesta entità.

Alla fine dell'anno la società aveva acquisito commesse che consentono di tenere occupate le attuali maestranze per molti mesi, ma le previsioni di sviluppo dell'attività aziendale nel nuovo stabilimento di Pomezia, nel quale, in regime di piena utilizzazione, potrebbero trovare occupazione circa 850 unità lavorative, sono condizionate dalla possibilità di acquisire un adeguato volume di ordinazioni; il che dipende strettamente dall'andamento della congiuntura.

Le mutate condizioni generali del settore elettromeccanico hanno consigliato di procedere a un riesame delle iniziative programmate dal Gruppo in questo campo. Da tale riesame è risultata l'opportunità di far confluire nell'ALCE i programmi inizialmente affidati alla IEM - Società Industrie Elettromeccaniche Meridionali, costituita dalla INSUD e dalla Breda Elettromeccanica.

In relazione a ciò è stata attuata una ripartizione paritetica del capitale azionario dell'ALCE tra il Gruppo Breda e la INSUD.

d) *B.R.S. - Breda Rateau Schneider.*

La società, recentemente costituita dalla Breda Elettromeccanica in collaborazione con la Rateau Schneider per operare nel campo delle turbine a vapore, è riuscita nel 1964 ad acquisire una importante commessa. Data la sua funzione prevalentemente commerciale, gli investimenti della B.R.S. saranno mantenuti entro limiti modesti. Si prevede che la gestione del 1964 consegua un soddisfacente pareggio.

e) *Breda Termomeccanica e Locomotive.*

Il bilancio della società al 31 dicembre 1963 presenta un utile di 96 milioni di lire, che ha consentito di distribuire un dividendo del 6 per cento. Il fatturato del 1963 ha superato gli 11,5 miliardi di lire.

La gestione dell'azienda nell'esercizio 1964, sotto l'aspetto tecnico-produttivo, può essere considerata nel complesso normale anche se nel secondo semestre, rispetto al precedente, si è avuta una flessione sensibile nella acquisizione degli ordini ed una riduzione di attività in qualche reparto di lavorazioni meccaniche.

Purtuttavia nel complesso l'organico aziendale, mantenutosi al livello normale di oltre 1.250 unità, ha trovato durante l'anno la piena occupazione, sviluppando un volume di lavoro all'incirca equivalente a quello svolto nell'anno precedente.

Anche le risultanze economiche del 1964 si prevedono analoghe a quelle del 1963. L'ammontare del fatturato è risultato inferiore ma solo per il fatto che importanti lavori in fase molto avanzata, ma non ancora completati a fine anno, a questa data non si erano ancora fatturati.

In complesso, rispetto al 1963, nel 1964 si è avuto un aumento di lavoro nel settore del materiale ferroviario ed una riduzione in quello degli impianti di caldaie e produzioni analoghe.

Il valore a fine anno del carnet degli ordini nel suo complesso lascia prevedere, anche per il prossimo esercizio, un fatturato pari o leggermente superiore a quello del 1964, il che fa sperare che l'azienda possa superare senza gravi ripercussioni economiche complessive le flessioni nel ritmo produttivo che si prevedono in alcuni reparti.

Anche nel 1964 sono proseguiti i lavori di ammodernamento delle attrezzature, fra cui il nuovo reparto di produzione di valvole per caldaie.

f) *Breda Ferrovia.*

Anche nel 1963, la Breda Ferrovia ha conseguito un sia pur modesto utile di 42 milioni di lire e distribuito un dividendo del 4 per cento.

Durante il 1964 l'attività produttiva della Breda Ferroviaria ha avuto un andamento del tutto regolare: sono state portate a termine diverse commesse già iniziate o assunte nel 1963.

È proseguita, durante l'esercizio, la sistemazione, la modifica ed il perfezionamento di vari impianti e si è proceduto anche all'acquisto di nuovi macchinari, atti a ridurre i costi di produzione.

Il fatturato è stato leggermente superiore a quello registrato nel 1963, che fu di 2,8 miliardi di lire. Il carnet di lavoro a fine 1964 era equivalente ad un anno e mezzo di piena occupazione per le attuali maestranze (circa 600 unità).

L'esercizio 1964 chiuderà con un risultato economico attivo, che, tenuto conto della particolare congiuntura che il Paese attraversa, si può considerare del tutto soddisfacente.

L'attività avvenire dell'azienda è condizionata dai programmi futuri delle Ferrovie statali poichè la possibilità di acquisire commesse da aziende private di trasporti in concessione sono assai scarse, e le forniture all'estero sempre più difficili e scarsamente remunerative.

g) *Breda Fucine.*

Nell'esercizio 1963 la Breda Fucine ha raggiunto un fatturato di circa 5,9 miliardi di lire ed ha conseguito un utile netto di 122 milioni di lire distribuendo un dividendo del 7 per cento.

Durante il 1964 la società, date le caratteristiche a breve ciclo del suo lavoro, ha risentito con immediatezza i riflessi negativi della congiuntura. L'assunzione di nuove commesse, anche in relazione alla maggiore concorrenza interna, ha subito un notevole rallentamento e, pur con l'acquisizione di importanti forniture per l'estero, peraltro con pagamenti notevolmente dilazionati, è risultata inferiore alle capacità produttive dei reparti.

Le difficoltà del momento sono state affrontate dalla società con la massima decisione, tra l'altro ristrutturando l'organizzazione commerciale, sostituendo i rapporti di agenzia con un'organizzazione commerciale diretta, dalla quale ci si ripromette il conseguimento di un maggior volume di lavoro.

Nonostante tutti gli elementi negativi suddetti, per il 1964 si avrà un risultato economico positivo, anche se inferiore a quello del precedente esercizio. Particolarmente difficoltoso si presenta però il 1965, il cui andamento dal punto di vista del carico di lavoro e dei risultati economici si prevede inferiore a quello del 1964.

L'occupazione ha subito nel 1964 una contrazione dell'8 per cento, a causa delle difficoltà sopra illustrate, rimanendo comunque intorno alle 850 unità.

h) Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda.

Nell'esercizio 1963, la società ha raggiunto un fatturato di 2 miliardi di lire ed ha conseguito un utile netto di 30 milioni di lire.

Nel 1964 l'attività dell'azienda ha registrato un ulteriore sensibile progresso. Notevole è stata infatti l'acquisizione di nuove commesse per cui il carnet di lavoro esistente consente il normale impiego delle maestranze (oltre 550 unità) per un anno e mezzo. La maggior parte delle commesse riguarda la motorizzazione ferroviaria, che ha compensato la diminuzione notevole riscontrata nel campo dei motori industriali.

Il bilancio presenterà un modesto utile analogo a quello dell'esercizio precedente.

Nella costruzione dello stabilimento di Bari, si sono avuti dei ritardi impreveduti, connessi all'acquisizione del terreno. L'entrata in funzione dello stabilimento, comunque, è prevista entro il primo semestre del prossimo anno.

i) Breda Meccanica Bresciana.

Il bilancio della società al 31 dicembre 1963 presenta un utile di 64 milioni di lire su di un fatturato di circa 2,4 miliardi di lire. Il dividendo distribuito è stato del 6 per cento.

Nel corso del 1964 l'andamento produttivo è stato normale, pur con qualche spostamento di programmi di produzione in relazione a particolari richieste di clienti.

Sono continuate le lavorazioni relative a commesse estere per complessi navali e se ne sono iniziate alcune nuove relative a commesse nazionali del Ministero della Difesa.

Anche nel campo dei fucili da caccia la produzione si è svolta con ritmo intenso, le vendite hanno raggiunto e sorpassato, anche se di poco, gli elevati valori del 1963.

Nel campo delle armi non convenzionali sono stati dedicati notevoli sforzi alla messa a punto di razzi e missili per la cui produzione sono stati anche acquistati macchinari e attrezzature.

Il volume di lavoro effettuato e il numero dei dipendenti occupati sono stati analoghi a quelli del 1963 (oltre 850 unità).

Il risultato economico dell'esercizio si prevede positivo.

Durante l'anno sono state acquisite commesse che hanno permesso di mantenere immutato il volume del carnet di lavoro; questo comunque assicura già di per sé la normale attività dell'azienda per tutto il 1965 e parte del 1966.

È continuata la collaborazione della società nell'attività svolta dalla Breda Precision.

j) *Reggiane - O.M.I.*

Il volume di produzione della società nel 1963 è stato discreto, avendo raggiunto un fatturato di 3,4 miliardi di lire; il bilancio dello stesso anno presenta un utile netto di 46 milioni di lire.

Nel 1964 l'attività produttiva dell'azienda si è svolta in modo normale secondo i programmi.

Il fatturato si è mantenuto sullo stesso livello del 1963 ed il volume di commesse acquisito a fine anno assicura il pieno impiego delle maestranze (circa 900 unità) per buona parte del 1965.

Il risultato economico dell'esercizio 1964, malgrado gli aumenti verificatisi nel costo della mano d'opera, sarà leggermente migliore di quello del 1963.

In merito alle future prospettive di lavoro ed alla possibilità di acquisire nuove commesse, si hanno delle perplessità, particolarmente nel settore degli impianti industriali, dovute al perdurare della sfavorevole congiuntura, che determina una rarefazione delle richieste ed un inasprimento della concorrenza.

k) *Pignone Sud.*

L'attività della azienda prosegue con piena soddisfazione. La produzione delle valvole di regolazione e sicurezza ha raggiunto un elevato livello qualitativo. Anche nel settore dei quadri di controllo, dei *data loggers* e delle telemisure l'attività produttiva è in pieno sviluppo, e sono in fase di studio e di progetto nuovi tipi di apparecchiature elettroniche. La costruzione degli strumenti pneumatici ed elettronici prosegue secondo i programmi.

L'organico del personale è passato durante l'anno da 540 circa a 650 dipendenti: la maggior parte dell'incremento è rappresentato da maestranze provenienti da corsi di addestramento effettuati presso lo stabilimento.

Il fatturato dell'esercizio supera i 4.200 milioni di lire ed il risultato economico si prevede positivo.

l) *Fucine Meridionali.*

Il 1964 è stato il secondo anno di attività della azienda. Nel corso di esso si sono completati gli impianti programmati che sono entrati gradualmente in esercizio; si è curata la struttura organizzativa dell'azienda e si è dato inizio all'ampliamento delle attrezzature destinate a particolari produzioni di fucinatura e di lavorazioni meccaniche.

I mezzi finanziari necessari al completamento degli impianti precedentemente programmati e alla costruzione di quelli relativi al predetto ampliamento sono assicurati dall'integrale utilizzo del residuo del finanziamento a lungo termine concesso dalla ISVEIMER, dall'aumento del capitale sociale da 1.500 a 2.000 milioni di lire, e da un'ulteriore finanziamento a lungo termine.

La produzione è risultata sempre molto apprezzata dai clienti. Naturalmente non si è raggiunto l'equilibrio economico data la fase di avviamento degli impianti e di addestramento delle maestranze, che, incrementate nell'anno di 60 unità, hanno raggiunto alla fine del 1964 il numero di 411.

Il fatturato dell'anno è stato di 1.076 milioni di lire, valore questo superiore a quello previsto all'inizio dell'esercizio. Tale risultato può ritenersi soddisfacente considerato che l'azienda è ancora in fase di avviamento.

m) *Istituto di Ricerche Breda.*

Nel 1964 vi è stata una sensibile riduzione nella acquisizione del lavoro per terzi, conseguenza delle note difficoltà che travagliano l'attività industriale. Sono stati tuttavia mantenuti proficui rapporti con i clienti abituali e sono stati conclusi contratti di ricerche con l'Assider e con l'Euratom.

Nel corso dell'anno è stato costituito un centro studi acque che, tra l'altro, ha in corso ricerche e sperimentazioni sulla desalinizzazione dell'acqua di mare.

A fine 1964 è stata completata la costruzione degli impianti della Sezione staccata di Bari e nel gennaio 1965 questa ha iniziato il proprio lavoro.

n) *Breda Hupp.*

I fabbricati dello stabilimento di Bari sono quasi ultimati; il macchinario è stato ordinato e l'entrata in esercizio dello stabilimento è prevista per la metà del corrente anno.

Nel frattempo, in attesa che lo stabilimento di Bari entri in produzione, l'azienda importa, vende ed installa apparecchi di condizionamento costruiti dalla consociata americana Hupp Corporation. Durante l'anno l'azienda ha svolto modeste lavorazioni nelle officine di Sesto S. Giovanni, provvisoriamente attrezzate.

Si prevede che il bilancio economico chiuderà in pareggio.

Il fatturato ha raggiunto nel 1964 i 670 milioni di lire, ciò che, date le difficoltà del momento, è indice di un buon lavoro di penetrazione nel mercato.

Le prospettive future dell'azienda sono legate ad un'augurabile ripresa dell'attività edilizia, da cui dipende lo sviluppo del nascente e promettente campo degli impianti di condizionamento.

o) *Breda Meccanica Romana.*

Anche nel 1964 l'azienda ha provveduto a gestire il proprio patrimonio immobiliare. Presso i locali di proprietà della Società si svolgono alcune produzioni per conto della Breda Meccanica Bresciana. Negli stessi locali si svolgono inoltre, in attesa del trasferimento al nuovo stabilimento di Pomezia, le produzioni dell'ALCE, e ha luogo l'attività di studio e di laboratorio della Breda Precision.

p) *S.I.G.M.A. - Società Immobiliare Generale Milanese Azionaria.*

q) *T.A.U. - Immobiliare.*

r) *I.M.M. - Industrie Meccaniche e Motoristiche.*

Normale è stata l'attività svolta da queste aziende che provvedono all'amministrazione di stabilimenti inattivi e di terreni destinati ad iniziative nel campo dell'edilizia.

A tal proposito va ricordato che i programmi di intervento del Gruppo nel campo delle costruzioni edili di cui si parla in altro paragrafo della presente relazione potranno interessare notevolmente questo Gruppo di Società che potranno operare con l'appoggio finanziario della Finanziaria Breda e di terzi.

Da segnalare ancora che la S.I.G.M.A., dopo le attrezzature ricettive di Bari, ha portato a termine la costruzione di quelle di Vasto, che entreranno in esercizio nei primi mesi del 1965.

A Vasto è stato creato un complesso dotato di n. 84 stanze, 120 posti letto, 87 bagni e docce e di un ristorante per 150 persone.

Ambedue queste iniziative sono destinate a servire esclusivamente o prevalentemente gli stabilimenti o le zone industriali, nelle quali stanno sorgendo i più importanti complessi produttivi del Gruppo.

s) *Società Italiana Vetro - S.I.V.*

I lavori di costruzione dello stabilimento della società sito in S. Salvo, presso Vasto, e di montaggio degli impianti dei diversi reparti, sono continuati con ritmo accelerato nel corso del 1964, sì che al 31 dicembre gli investimenti effettuati superavano i 20 miliardi di lire. Sono pure in corso di costruzione i servizi generali. La situazione dei lavori di costruzione delle infrastrutture, che sono a carico del Consorzio di Industrializzazione del Vastese, è la seguente: l'inizio dei lavori dell'acquedotto industriale è stato ritardato, l'allacciamento elettrico è in via di ultimazione ed il progetto relativo alle fognature è in fase di approvazione presso la Cassa per il Mezzogiorno.

È proseguita l'organizzazione dei servizi di vendita in Italia e sono in corso gli studi di mercato per la vendita all'estero. Si prevede l'entrata graduale in esercizio dei nuovi impianti dal maggio all'ottobre del 1965. Alla fine di questo anno lo stabilimento dovrebbe essere in pieno funzionamento.

t) *Cartiera Mediterranea.*

Durante il 1964 hanno avuto luogo i lavori di costruzione dello stabilimento sito in Barletta.

In particolare, è stata ultimata la costruzione della condotta di alimentazione idrica con scavo e posa in opera di circa 17 Km. di tubazione e approntato un vascone di compenso della capacità di 150.000 mc.; è stato realizzato circa l'80% dei fabbricati. Il montaggio del macchinario procede regolarmente.

Si prevede che lo stabilimento potenziato ed ampliato rispetto al progetto originale, sarà ultimato nel terzo trimestre del 1965 e per tale data quindi è prevista la sua entrata in produzione.

Nel corso del 1964 è stato anche deciso di dotare lo stabilimento di un impianto di politenatura ed uno di patinatura per la produzione di carte per l'imballaggio di prodotti liquidi, surgelati e alimentari in genere, molto richieste dal mercato.

Parte di questi prodotti sono destinati alla consociata Italperga per la confezione degli astucci politenati blocpack.

u) *Italperga.*

L'azienda ha iniziato l'attività produttiva nel marzo scorso con una prima linea di produzione del suo stabilimento di Barletta, subito seguita da una seconda. Nel mese di agosto è entrata in produzione una terza linea, mentre si può considerare quasi ultimato il montaggio di una quarta linea di produzione.

Il programma di ampliamento dello stabilimento prevede inoltre l'installazione di una quinta linea di contenitori e di due linee per la produzione di astucci blocpack per l'imballaggio di prodotti agricoli surgelati ed alimentari in genere, la cui produzione dovrebbe avere inizio a partire dal luglio 1965. L'azienda impiega attualmente circa 80 persone.

v) *Brema.*

Durante il 1964 i lavori per la costruzione dello stabilimento della società, sito in Bari, sono proseguiti attivamente e gran parte di essi sono stati portati a termine, mancando solo qualche fabbricato destinato a fini sociali; sono state anche iniziate le prime prove degli impianti.

Nel mese di febbraio 1965 ha avuto inizio l'attività produttiva; lo stabilimento darà gradualmente impiego, nel corso dell'anno, a circa 400 dipendenti.

La produzione raggiungerà nella prima fase 3.000 coperture giornaliere e dovrà successivamente salire, nel volgere di due anni dall'entrata in esercizio — compatibilmente con l'andamento della congiuntura — a 4.000 coperture giornaliere.

L'organizzazione commerciale dell'azienda ha svolto nel 1964 una notevole attività, vendendo coperture di produzione Seiberling Rubber al fine di affermare la vendita del prodotto con marca Brema sul mercato nazionale.

x) *Breda Precision.*

Nell'anno 1964 l'azienda ha perfezionato il contratto di licenza con la « General Precision Inc. ». Ha anche svolto una notevole attività di studio e di laboratorio, attività che sarà continuata nei locali della Breda Meccanica Romana.

Sono in corso contatti con gli Enti che potrebbero essere interessati alle forniture.

Si sta infine esaminando l'opportunità di estendere l'attività della società nel settore dei controlli industriali e dei simulatori per guida d'auto.

y) *Locatrice Italiana.*

La società ha iniziato la sua attività (il « Leasing ») nell'aprile del 1964 dopo aver preso contatti, onde agevolare la soluzione di alcuni problemi di impostazione, con gli esponenti delle due più importanti società similari del Belgio e della Francia. Attualmente l'azienda è appena uscita dalla fase di organizzazione iniziale e di approntamento degli strumenti di lavoro. La società ha svolto finora una attività prevalentemente preparatoria e di propaganda, ed ha preso contatto con importanti istituti di credito e di assicurazioni.

Dato lo spettacolare sviluppo avuto dal leasing negli Stati Uniti ed il suo crescente affermarsi in tutti i paesi europei, in particolare in Francia, si ritiene che le prospettive future dell'azienda siano da considerarsi del tutto soddisfacenti.

z) *B.M.K.F. - Società Azionaria di Progettazioni e Costruzioni Industriali.*

La società è stata, nel decorso anno 1964, in fase di primo avviamento.

Nel 1964 sono state assunte e, per gran parte, eseguite prestazioni di consulenza per conto terzi e progettazioni per conto di società del Gruppo.

Le prospettive di immediato sviluppo sono collegate all'andamento della congiuntura.

Tuttavia le prospettive di lavoro, sia in sede di progettazione, che di costruzione di impianti, si presentano sufficientemente buone per quanto riguarda le prestazioni della B.M.K.F. a società del Gruppo.

Per quanto concerne le prestazioni a terzi, la società si propone di svolgere oltre che lavori di consulenza come nell'anno decorso, anche attività di progettazione e di costruzione sia in Italia che all'estero.

4. — Aziende F.I.M. in gestione fiduciaria alla Finanziaria E. Breda.

a) *Ducati Meccanica.*

Nel 1963, pur non avendo potuto raggiungere l'equilibrio economico, l'azienda aveva ottenuto dei ragguardevoli risultati avendo raddoppiato rispetto al 1962 il proprio fatturato, mercè l'apporto della gestione commerciale relativa alla vendita delle auto « Triumph », ed una maggiore attività svolta nei settori produttivi tradizionali.

Nel 1964 l'azienda ha ultimato la sistemazione delle attrezzature dello stabilimento e, nel campo dell'aggiornamento delle produzioni, ha preparato la « pre-serie » dello scooter da 100 c.c. che verrà lanciato sul mercato nel 1965, essa ha inoltre ultimato la fase di avviamento produttiva dello scooter da 48 c.c. ed ha continuato la rielaborazione del prototipo del motore diesel da 12 HP.

Purtroppo la particolare situazione determinatasi nel mercato italiano del 1964 che ha colpito l'azienda in ogni sua produzione, ha reso necessaria una radicale revisione e conseguente variazione del programma di produzione impostato all'inizio del 1964 e solo grazie alle vendite all'estero la società ha potuto, fino ad ora, mantenere la piena occupazione delle maestranze.

Tali vendite però sono fatte in perdita in quanto il 90% delle esportazioni interessa il mercato americano in cui, per effetto della concorrenza giapponese, vigono prezzi particolarmente bassi.

Nonostante tale risultato negativo, contando su una prossima ripresa del mercato italiano, l'azienda ha ritenuto opportuno incrementare le esportazioni per non disperdere la sua rinnovata potenzialità produttiva.

Per il complesso di cause sopra richiamate, essendo venute a mancare simultaneamente le condizioni di equilibrio economico, l'esercizio 1964 chiuderà in perdita, ed anche per il 1965 si prevede un disavanzo d'esercizio.

b) *Cantiere Navale Breda.*

La gestione dell'Azienda continua a svolgersi nel clima di difficoltà che investe l'intera industria cantieristica.

Le perdite cumulate nei precedenti esercizi hanno portato al provvedimento di svalutazione del capitale sociale da 1.150 a 702 milioni adottato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 giugno 1964. L'esercizio 1963, secondo il bilancio approvato alla stessa data, ha chiuso con una perdita di 177 milioni.

Nel corso del 1964 il continuo aumento del costo del lavoro, accompagnato dalla crescente concorrenza internazionale, ha ostacolato l'acquisizione di nuove commesse. Ciò ha costretto l'azienda a richiedere l'intervento della Cassa integrazione per 250 lavoratori.

Tale deficienza di lavoro si ripercuoterà anche sul primo semestre 1965 e solo la conclusione positiva, entro i primi mesi dell'anno, di alcune delle trattative in corso potrebbero permettere di risolvere provvisoriamente una parte dei problemi.

Si prevede comunque di raggiungere nel 1964 un pareggio del conto economico, grazie ai provvedimenti presi ed alla minuziosa, diuturna opera di riordinamento e di generale riduzione delle spese attuata nel corso dell'esercizio.

c) *S.B.A.R.E.C.*

L'acquisizione di commesse nazionali per il caricamento di proiettili per conto delle Forze Armate è stata nell'anno '64 pressoché nulla.

L'attività dell'azienda è consistita quindi principalmente nella esecuzione del contratto stipulato con il Governo algerino riguardante lo sminamento di mine anti-uomo su 700 Km. di frontiera, metà tunisina e metà marocchina.

Tale commessa, la cui esecuzione presenta peraltro notevoli difficoltà, fa prevedere un risultato economico positivo.

d) *Industrie Meccaniche Bergamasche - C.A.B.*

L'attività produttiva di carattere industriale è cessata e la società si è trasformata in una azienda commerciale, con radicale riorganizzazione amministrativa e commerciale, così da far prevedere che il risultato della gestione 1964 si chiuda in pareggio.

Le vendite di motocoltivatori hanno segnato una sensibile riduzione dovuta principalmente alla recessione verificatasi in campo agricolo.

e) *Ducati S.S.R.B.D. e Elettrotecnica Emiliana.*

Fra le aziende che la Finanziaria Breda gestisce fiduciarmente per conto del F.I.M. in liquidazione vi sono la Ducati S.S.R.B.D. e la Elettrotecnica Emiliana le quali amministrano il patrimonio immobiliare e quello azionario dell'ex Gruppo Ducati: le loro gestioni non hanno presentato durante il 1964 particolari problemi.

5. — Aziende INSUD.

a) *INSUD - Nuove Iniziative per il Sud.*

Come è noto la INSUD è una società finanziaria costituita, nello spirito dell'articolo 15 della legge 29-9-1962, n. 1462, con lo scopo di promuovere e realizzare nel quadro della politica di accelerazione del processo di industrializzazione del Mezzogiorno, nuove attività industriali nel Sud d'Italia e più precisamente nei territori in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno, con esclusione della Sicilia e della Sardegna.

La Società nella sua azione si ispira ai seguenti criteri e norme generali:

— promozione di nuove iniziative con esclusione di interventi nelle imprese che già esercitano una attività industriale;

— ricerca di collaborazione, in forma anche di partecipazione azionaria con gruppi italiani e stranieri, altamente qualificati sul piano tecnico e finanziario, per la realizzazione delle varie iniziative;

— partecipazione diretta, in posizione di controllo o di parità con gli altri soci, al capitale di rischio delle iniziative promosse e realizzate;

— assistenza tecnica e finanziaria delle società alle quali partecipa;

— possibilità, al fine di mantenere sempre viva l'azione di promozione di nuove iniziative, di smobilizzare le proprie partecipazioni per ulteriori reinvestimenti in altre imprese.

La INSUD è stata costituita con un capitale sociale di lire 10 miliardi, sottoscritto per metà dalla Cassa per il Mezzogiorno e per metà dal Gruppo E.F.I.M.

Non disponendo come noto l'E.F.I.M. di un fondo di dotazione, a questo fondamentale compito ha fatto fronte inizialmente la Finanziaria Breda.

Nel secondo semestre 1964 l'E.F.I.M. e la Cassa per il Mezzogiorno hanno ceduto ciascuno una quota pari al 17,25% dell'intero capitale della INSUD ai seguenti Istituti di credito: ISVEIMER, I.M.I., Banco di Napoli, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro.

La INSUD che nel primo esercizio sociale, per poter affrontare con la dovuta immediatezza i complessi problemi della ricerca e della scelta delle iniziative da intraprendere, si era avvalsa prevalentemente dei servizi della Finanziaria Breda, ha provveduto nel corso dell'anno 1964 a crearsi una propria organizzazione.

Nel corso del 1964 è stato stabilito un programma di azione della Società Tre Mari, costituita nel novembre 1963 per lo sviluppo di iniziative turistiche e sono state costituite due nuove società, la Termosud avente per oggetto la costruzione di macchine e impianti termici, e la Italsil che si propone la ricerca e la coltivazione di cave di sabbie silicee, argille e altre materie industrialmente utilizzabili; è stato poi rilevato dalla Finanziaria Breda il 50% del capitale sociale della Frigodaunia ed è stata decisa la partecipazione al 50% del capitale dell'A.L.C.E.

Nel contempo è proseguito lo studio e l'elaborazione di numerose altre iniziative e, in relazione alla situazione economica generale, si è provveduto al riesame, alla revisione e messa a punto di programmi già precedentemente elaborati.

b) *ME.CA. - Meridionale Cavi.*

La società è stata costituita dalla Insud in compartecipazione con la Soc. Pirelli per la produzione di cavi isolati rigidi e flessibili.

I lavori per la costruzione dello stabilimento a Giovinazzo (Bari), iniziati nel mese di settembre, procedono con ritmo soddisfacente; sono state gettate le fondamentazioni e montate tutte le strutture metalliche dell'officina la cui copertura è stata realizzata per oltre due terzi. Sono altresì in fase di avanzata costruzione i fabbricati per i servizi e le opere per l'installazione dei macchinari.

La situazione delle infrastrutture è un po' arretrata rispetto al previsto, a causa di difficoltà burocratiche, ma comunque la loro realizzazione è prevista in tempo utile per le esigenze dello stabilimento.

Si ha ragione di ritenere che i primi reparti produttivi potranno essere approntati ed avviati entro il settembre del 1965.

Il personale occupato nello stabilimento sarà di 300 unità circa.

È stato assunto un certo numero di impiegati tecnici, che sono attualmente in addestramento presso gli stabilimenti Pirelli di Milano. Inoltre a Giovinazzo è in via di esecuzione un corso per la preparazione professionale di 50 operai organizzato con la collaborazione della Cassa per il Mezzogiorno.

c) *Ajinomoto-INSUD.*

Creata dalla INSUD e dalla Ajinomoto di Tokio per la produzione e vendita di glutammato monosodico, la società ha completato la progettazione di quasi tutte le opere edili e dei fabbricati in ferro dei reparti di produzione dello stabilimento, che sorgerà a Manfredonia.

Attualmente sono in via di ultimazione studi e disegni di tutti gli impianti e dei macchinari e sono in corso di progettazione alcune opere che, modificate in seguito all'apporto di recenti studi ed esperienze giapponesi, consentiranno miglioramenti nel ciclo produttivo e non trascurabili riduzioni nei costi di produzione.

Con il concorso di Enti e Autorità locali la società ha in corso di risoluzione, nella maniera più conveniente, anche i problemi delle infrastrutture e degli allacciamenti.

La costruzione dello stabilimento avrà inizio nel mese di marzo 1965 e sarà portata a termine nei primi mesi del 1966.

L'occupazione prevista è di 300 dipendenti circa.

d) *Frigodaunia*.

La Frigodaunia si propone la promozione e la realizzazione di iniziative nel campo della produzione e del commercio dei prodotti alimentari conservati con qualunque sistema e in special modo facendo ricorso alla surgelazione.

Partecipano al capitale della Frigodaunia, la Insud, la Finanziaria Breda e la società SPACS, costituita da un gruppo di agricoltori privati.

La società ha in corso di costruzione uno stabilimento di surgelazione a Foggia che si prevede occuperà 100 unità lavorative. Lo stabilimento è uno tra i primi impianti di surgelazione che funzionerà nel Mezzogiorno d'Italia; esso consentirà di promuovere, attraverso l'acquisizione di una proficua esperienza nel settore, nuove analoghe iniziative che contribuiranno ad aprire alla produzione orticola del Sud più vasti mercati a prezzi e condizioni migliori.

I lavori di costruzione dello stabilimento sono iniziati il 1° maggio 1964, non appena la società si è potuta assicurare i terreni che, dopo l'opposizione dei proprietari agli espropri stabiliti dal Nucleo Industriale di Foggia, sono stati acquisiti in località diversa da quella originariamente prevista. La costruzione è in avanzata fase di realizzazione cosicché l'inizio della produzione è previsto per il prossimo giugno. Sono stati nel frattempo perfezionati accordi con gli agricoltori locali per l'inizio di colture specializzate; è stata anche decisa la costituzione di un'azienda agricola per scopi sperimentali e per eseguire parziali forniture allo stabilimento. Inoltre sono stati anche perfezionati i contatti commerciali e la messa a punto dell'organizzazione di vendita dei prodotti surgelati all'estero e di distribuzione nel mercato interno.

e) *Ferrosud*.

Costituita in partecipazione fra la Insud, la Finanziaria Ernesto Breda e la Società Strade Ferrate Meridionali - Bastogi, produrrà materiale rotabile ferroviario, tramviario e filoviario.

La Società, dopo avere scelto e acquistato il terreno in provincia di Matera, sul quale costruire lo stabilimento, nel mentre il Consorzio della Valle del Basento provvedeva ad avviare le pratiche relative alle infrastrutture, ha proceduto ad una definitiva messa a punto dei programmi produttivi e degli investimenti, al completamento di tutti i progetti esecutivi e alla definitiva scelta delle offerte per il macchinario e la costruzione degli edifici.

Non appena deliberato da parte della Cassa il contributo per il raccordo ferroviario, la Società ha quindi immediatamente disposto la costruzione degli edifici e degli impianti e l'acquisto dei macchinari. Lo stabilimento sarà realizzato con grande rapidità e si prevede potrà iniziare la sua attività entro l'anno prossimo.

In ragione dell'alta qualificazione richiesta dalle lavorazioni in programma, per il personale occorrono lunghi periodi di addestramento; la massima capacità produttiva dello stabilimento, che si prevede potrà richiedere circa 700 dipendenti, verrà pertanto raggiunta solo gradualmente.

f) *Termosud.*

Costituita dalla Insud con la partecipazione della Breda Termomeccanica e Locomotive, la società ha per oggetto la produzione di centrali termiche, di generatori di vapore per usi industriali e produzioni analoghe.

Il progetto prevede la costruzione di uno stabilimento su un'area di circa 32.000 mq. con un investimento di 7,5 miliardi, di cui 5,5 nelle immobilizzazioni e 2 nel capitale circolante. Lo stabilimento richiederà l'impiego di circa 450 unità altamente qualificate la cui formazione professionale ha bisogno di lunghi periodi di addestramento.

Poichè altrettanto lungo sarà l'indispensabile lavoro di penetrazione commerciale, l'iniziativa sarà realizzata in due fasi onde evitare la non piena utilizzazione iniziale dei cospicui investimenti.

I mezzi di produzione di cui verrebbe dotato lo stabilimento in questa sua prima fase — per la cui realizzazione non si può non tener conto dell'andamento della congiuntura — consentirebbero la costruzione di caldaie di piccola e media potenzialità, di pareti a membrana, di grandi generatori di vapore nonché carpenteria varia.

g) *Tre Mari.*

La società che è stata creata per iniziativa della INSUD si propone la realizzazione di iniziative turistiche e l'impianto di stabilimenti, attrezzature e servizi turistici marittimi nel Mezzogiorno d'Italia.

Essendo i programmi della società legati alla scelta dei terreni nei quali effettuare appropriati insediamenti turistici, l'attuale attività è concentrata nell'acquisizione di suoli turisticamente interessanti.

6. — Altre Aziende.

a) *Società Mineraria Carbonifera Sarda - Carbosarda.*

Con decreto del 30-12-1963 pubblicato sulla G. U. n. 58 del 5-3-1964, il Ministro delle Partecipazioni Statali ha trasferito all'E.F.I.M. l'intero pacchetto azionario della Carbosarda.

Nel decorso anno 1964 la Carbosarda ha proseguito nella realizzazione del programma a suo tempo predisposto avente per obiettivo l'integrazione dell'attività mineraria con la produzione di energia elettrica. Il programma come è noto comporta una nuova impostazione della coltivazione mineraria, la costruzione di due centrali termoelettriche a bocca di miniera da 250 MW ciascuna, una rete di trasporto di energia elettrica in corrente alternata attraverso i centri più importanti della Sardegna ed un elettrodotto in corrente continua di interconnessione del sistema elettrico sardo con quello continentale.

Per quanto riguarda il settore minerario, nel corso dell'anno 1964 è stato iniziato il ripiegamento della miniera di Serbariu, mentre sono proseguiti i lavori di apertura della nuova miniera di Nuraxi Figus e di sviluppo della miniera di Seruci.

Nel settore minerario a fine anno sono stati raggiunti risultati tecnici di rendimento sensibilmente superiori a quelli programmati, tanto da porre il bacino del Sulcis al di sopra di tutti i bacini minerari europei, con un rendimento di circa il 45% superiore a quello medio della C.E.C.A.

Le due centrali termoelettriche sono state ultimate.

L'elettrodotto in corrente alternata è in corso di ultimazione; sono infatti in via di completamento gli ultimi chilometri di tesatura dei conduttori. È stata eseguita per il 90% la costruzione della stazione di conversione di Codrongianos in Sardegna e per circa l'85% quella di S. Dalmazio nel Continente. Le due linee aeree in c.c. sul territorio sardo e su quello continentale, sono anche esse in corso di ultimazione. I cavi sottomarini sufficienti per un collegamento diretto Sardegna-Continente sono pronti ed attendono l'imbarco per la posa in opera.

In virtù delle leggi sull'esproprio degli impianti elettrici, il 27-11-1964 è stato pubblicato il provvedimento che dispone il trasferimento all'E.N.E.L. delle installazioni delle società destinate alle attività elettriche e del sistema elettrico di trasporto e interconnessione col Continente nonché delle Concessioni per la coltivazione delle miniere di Seruci, di Nuraxi Figus e Cortoghiana Nuova (Carbonia) e loro pertinenze.

All'E.N.E.L. sarà perciò trasferito il personale in forza alla Carbosarda.

Connessa con le disponibilità derivanti dagli indennizzi del suddetto esproprio è la realizzazione di due interessanti iniziative, sulle quali si ritornerà in seguito, l'una riguardante la costruzione di uno stabilimento per la produzione di 100.000 tonn. anno di alluminio lingotto, l'altra relativa alla costruzione di un impianto per la produzione di ferroleghie della capacità di 25 mila tonnellate annue.

b) *Breda Interlake.*

Questa società è stata costituita, in compartecipazione fra la Finanziaria Breda, la Carbosarda e la Interlake di Cleveland, per approfondire gli studi relativi ad una eventuale iniziativa per la produzione di ferroleghie, di cui si è fatto cenno a proposito della Carbosarda e di cui si parlerà in seguito.

c) *Soc. Energie s.r.l.*

Il capitale della società, già di proprietà del Ministero delle Partecipazioni, è stato trasferito all'E.F.I.M. con decreto del 30-12-63 pubblicato sulla G. U. n. 37 del 12-2-1964.

La Società ha pertanto modificato il proprio oggetto sociale indirizzandosi verso un'attività di studio e di progettazione di impianti meccanici ed elettrotecnici ed ha elevato il proprio capitale sociale da L. mil. 50 a L. mil. 100, con sottoscrizione dell'auumento da parte della Finanziaria E. Breda.

Nel corso del '64 la società ha iniziato la sua nuova attività studiando i progetti di impianti elettrici per alcune aziende del Gruppo operanti nel Sud, progetti che, in parte, sono in via di realizzazione.

7. — Contributo dell'E.F.I.M. alla ricerca scientifica e applicata.

È stato da varie parti rilevato che in molti casi possono contribuire ad acuire gli effetti della recessione e dei cicli economici sfavorevoli anche l'invecchiamento tecnologico e le deficienze organizzative e tecnico-produttive aziendali. È d'altra parte certo che per mantenere il passo con gli altri paesi industrializzati, per seguire, o se possibile, anticipare le trasformazioni e le innovazioni produttive è necessario migliorare e perfezionare i cicli, gli strumenti di produzione e le tecnologie.

Sull'importanza fondamentale che ha la ricerca scientifica e applicata per lo sviluppo economico dei paesi e sulla conseguente necessità che alla ricerca si dedichino sempre più gli sforzi dell'industria, non possono quindi esistere dubbi.

Il complesso di attività, costituito fondamentalmente dal Gruppo Breda, da cui ha preso sostanzialmente origine l'E.F.I.M., ha sempre tenuto in alta considerazione la ricerca scientifica ed applicata. Anzi si può ben dire che la Breda è stata antesignana in questo campo. Risale infatti a 45 anni or sono la creazione del laboratorio Breda di ricerche applicate all'industria. Dalla sua costituzione in poi, questo laboratorio ha sempre continuato ad operare a beneficio del Gruppo e dell'industria nazionale. Nel 1951, nonostante la ancor critica situazione della Breda, esso è stato riorganizzato e sotto il nome di « Istituto di Ricerche Breda » è stato costituito in forma di società per azioni.

L'attività dell'Istituto di Ricerche Breda, rivolta oggi come in passato alla ricerca scientifica e applicata all'industria, si esplica sia a vantaggio delle aziende E.F.I.M. sia di altre aziende esterne: industrie, enti, privati possono richiedere, e di fatto largamente si avvalgono, della collaborazione dell'Istituto per lo studio di problemi scientifici, di produzione, di lavorazione, di progettazione. Le prestazioni dell'Istituto, in generale, riguardano analisi chimiche, trattamento dei minerali, prove meccaniche, impiego di radioisotopi, problemi della corrosione, studi metallografici, controlli non distruttivi, prove antideflagranti, misure elettriche e magnetiche.

L'Istituto è stato poi in tutti i tempi valido centro di formazione di ricercatori e di tecnici per l'industria.

Durante il decorso anno 1964, per la gestione dell'Istituto Ricerche Breda, sono stati spesi circa 350 milioni di lire; nel corso del 1965 si prevede di spendere una somma dell'ordine di 400-500 milioni di lire.

Oltre alla ricerca applicata di immediata utilizzazione nei processi produttivi, l'Istituto svolge altre ricerche su particolari problemi di grande importanza generale; fra questi citiamo ad esempio quello attinente alla desalinizzazione delle acque marine o salmastre.

La ricerca scientifica e tecnica, effettuata nell'ambito E.F.I.M. oltre a venir svolta dall'Istituto Breda, laddove particolari esigenze lo richiedano, viene anche eseguita presso le singole aziende controllate. Infatti ricerche interessanti i motori industriali vengono svolte nei laboratori della BRIF - Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda, e in quelli della Ducati Meccanica; ricerche attinenti ai razzi e missili si svolgono, con ampiezza di mezzi, presso la Breda Meccanica Bresciana; altre ricerche specializzate hanno luogo presso la Breda Precision e così via.

Un altro aspetto del contributo dato dall'E.F.I.M. alla ricerca merita poi un particolare rilievo.

Tenuta presente la grande importanza che nello sviluppo industriale hanno gli istituti di ricerca, è stato costituito a Bari un nuovo laboratorio come Sezione staccata dell'Istituto di Ricerche Breda.

Questo laboratorio ha iniziato la sua attività al principio del 1965; la sua costruzione e attrezzatura ha richiesto finora una spesa di oltre 450 milioni di lire. Esso è stato creato con lo scopo non solo di offrire le sue prestazioni alle aziende del Gruppo esistenti *in loco*, ma anche e soprattutto di colmare le deficienze nel campo difficile della ricerca applicata, del controllo dei materiali, dei collaudi dei prodotti finiti, sentite profondamente da tutte le industrie esistenti nel Meridione.

L'esistenza fisica e materiale di un laboratorio di ricerca in vicinanza degli impianti industriali non mancherà poi di creare, nelle regioni nelle quali esso esplicherà la sua opera, consuetudine di rapporti e di scambi che farà sentire agli interessati il beneficio di poter disporre del laboratorio come di uno strumento proprio e costituirà per via quasi naturale e automatica anche un centro di formazione di ricercatori e tecnici.

III. — PROGRAMMI E PROSPETTIVE

1. — I problemi congiunturali e strutturali italiani.

Le cause fondamentali della sfavorevole fase congiunturale che l'industria italiana attraversa sono sostanzialmente due:

- 1) squilibrio tra costi e ricavi delle imprese;
- 2) depressione della domanda globale con speciale più accentuata contrazione nel settore dei beni strumentali.

Il riequilibrio tra costi e ricavi nella situazione attuale sembra raggiungibile solo attraverso un aumento della produttività. Ciò implicitamente impone l'ammodernamento tecnologico, il miglioramento dei processi produttivi l'adeguato adattamento e affinamento dei sistemi organizzativi e conseguentemente un sostanziale impegno per nuovi investimenti.

La rianimazione della domanda interna è problema che investe tutto il sistema economico nazionale e oltre che dall'attività, intraprendenza e iniziativa delle imprese, attende dall'adozione di una appropriata politica economica dello Stato lo stimolo, l'impulso ad una piena ripresa del sistema, oltre che la formazione dell'ambiente e delle condizioni idonee al suo successivo consolidamento.

I due fenomeni sopra richiamati se sintetizzano le cause determinanti della congiuntura non esauriscono le deficienze e le insufficienze del nostro sistema economico, caratterizzato da altri squilibri a carattere strutturale. Tra questi i più gravi e più evidenti, la cui esistenza è comunemente riconosciuta dalla generalità, sono:

- 1) squilibri settoriali e territoriali (particolarmente tra Nord e Sud);
- 2) insufficienza di capitali e connessi fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione.

L'individuazione in questo quadro dei principali problemi dell'economia nazionale fornisce chiare indicazioni e sicure direttive sulla azione da svolgere per lo sviluppo economico del Paese.

2. — I programmi E.F.I.M.

Nei capitoli precedenti abbiamo avuto occasione di indicare le linee direttive lungo le quali l'E.F.I.M. ha sviluppato la sua azione in questi ultimi tempi: accentuato sforzo verso una più alta produttività e conseguenterinnovo di impianti e miglioramento delle organizzazioni produttive e commerciali nelle imprese già operanti, realizzazione di nuove iniziative nel Mezzogiorno miranti contemporaneamente a un riequilibrio territoriale e settoriale di alcune attività, sviluppo della ricerca scientifica e tecnica, richiamo in Italia di nuove tecniche e di capitali esteri.

L'E.F.I.M. dunque agisce ed opera di già in una sfera di azione che investe alcune delle più critiche situazioni del nostro apparato produttivo e in questo stesso ambito e con analoghi obiettivi si propone di operare anche in avvenire.

Verrà quindi in primo luogo sviluppata e perseguita senza soste l'opera di miglioramento sul piano tecnico e organizzativo delle strutture esistenti in quanto è da essa che traggono forza, vitalità e competitività le aziende; nel contempo, nel mentre si porterà a termine la costruzione dei nuovi stabilimenti, si provvederà al loro avviamento e si metteranno in regolare produzione quelli già costruiti o appena avviati.

Speciale attenzione sarà infine riservata allo studio di nuovi programmi da attuare come per il passato con la collaborazione e partecipazione di qualificati gruppi italiani ed esteri.

Alcuni di questi programmi sono ancora in una fase di studio generale, altri sono in via di elaborazione, altri infine sono già elaborati o definiti in modo più o meno preciso. Tra questi ultimi, per la loro importanza e l'impegno richiesto per la loro attuazione, meritano una almeno sommaria illustrazione quelli appresso illustrati che interessano i seguenti campi di attività:

- a) Produzione di alluminio e ferroleghie;
- b) Industria delle costruzioni;
- c) Sviluppo turistico del Mezzogiorno.

a) *Produzione di Alluminio e Ferroleghie.*

La Carbosarda, come si è già detto, in applicazione alle leggi sull'esproprio degli impianti elettrici, ha trasferito all'ENEL tutte le sue installazioni elettriche (una centrale termoelettrica costituita da due unità da 250 MW ciascuna e un sistema di elettrodotti e relativa interconnessione con il Continente) nonché le miniere carbonifere di Seruci e Nuraxi Figus e loro pertinenze.

La Società, come le altre aziende elettriche sottoposte ad esproprio, si è trovata quindi a dover affrontare il problema dell'appropriato utilizzo degli indennizzi ENEL in nuove attività sostitutive di quelle precedentemente svolte.

Tutta una serie di considerazioni, che sono qui di seguito riassunte, hanno condotto a prescegliere, tra gli altri campi di attività interessanti nell'attuale situazione del Paese, la produzione di alluminio e quella di ferroleghie e come località nella quale impiantare queste industrie, la regione del Sulcis.

Per quanto riguarda la scelta della località, oltre evidenti doverosi motivi di preferenza, va tenuto presente che nella regione del Sulcis esistono infrastrutture di grande utilità per un insediamento industriale; tra l'altro va citata l'esistenza di due porti diversamente attrezzati e collegati fra di loro che consentono, con tutta l'ampiezza desiderata, la scarica di materie prime e la ricarica di prodotti di trasformazione. Va notato poi che le attuali infrastrutture saranno presto integrate dal Consorzio per il Nucleo Industriale del Sulcis-Iglesiente.

Il complesso termoelettrico di Porto Vesme, della potenza di 500 mila KW, collegato al sistema elettrico continentale, costituisce inoltre una fonte e una riserva di energia che rappresentano una base importante per il sorgere di iniziative industriali.

Vanno tenute presenti infine le facilitazioni contributive, finanziarie e fiscali di cui possono fruire le nuove industrie con la combinata applicazione delle leggi in favore del Mezzogiorno e della Sardegna (Piano di Rinascita della Sardegna).

Sono state d'altra parte le interessanti prospettive di mercato esistenti per l'alluminio e alcuni tipi speciali di ferroleghie in Italia e all'estero e la possibilità di realizzare queste produzioni a costi competitivi, che hanno determinato la scelta di questi campi di attività.

I progetti relativi a entrambe le produzioni, come si spiegherà qui di seguito, sono definiti in ogni loro parte e attendono solo il perfezionamento formale con le autorità e gli enti interessati e i successivi adempimenti dei soci promotori delle iniziative.

(i) *Alluminio.* — In tutti i paesi il consumo di alluminio è in rapido aumento. Tra il 1959 e il 1963 vi è stato un incremento medio annuo del consumo del 7,25% nel mondo,

del 14,5% in Giappone, del 9,5% nei paesi C.E.E., del 4% in quelli dell'E.F.T.A., del 4,25% negli Stati Uniti.

Il consumo italiano di alluminio primario che nel 1959 era stato di tonn. 83.000, era salito nel 1963 a tonn. 128.000, con un incremento medio annuo dell'11,5%. La produzione interna è da molti anni insufficiente a far fronte al crescente fabbisogno cosicchè l'importazione è andata aumentando e ha raggiunto nel 1963 le 54.000 tonn. Nei paesi C.E.E. contro un consumo di alluminio primario di 759.000 tonn. nel 1963, vi è stata una produzione di sole 598.000 tonnellate.

Sembra pertanto ragionevole prevedere che intorno al 1968 una produzione addizionale italiana di 100.000 tonn./anno troverebbe facile collocamento sul mercato italiano e della C.E.E.

Nella produzione di alluminio vanno distinte due fasi, una prima, chimica, con la quale dal minerale (normalmente la bauxite) si ottiene l'allumina e una seconda fase, elettrometallurgica, nella quale l'allumina viene ridotta ad alluminio metallico.

Le due fasi vengono compiute talvolta nell'ambito di uno stesso complesso industriale e talvolta in stabilimenti completamente separati e distinti, posti anche molto lontani l'uno dall'altro: quello di allumina presso i giacimenti di bauxite, quello di alluminio nei centri ove si disponga di energia elettrica a buon mercato.

Il progetto finora studiato e messo a punto prevede l'attuazione della sola fase elettrometallurgica.

Esso verrà realizzato da una società cui parteciperanno la « Carbosarda » e la Regione Sarda, la Montecatini, una consociata della Compagnie Belge pour l'Industrie de l'Aluminium, la Harvey Aluminium Inc. di Terrance (California).

Dato l'alto consumo di energia elettrica richiesto per la produzione di alluminio per riduzione dell'allumina (circa 16 KWh per Kg. di alluminio), il fattore che determina la convenienza a produrre alluminio è il costo dell'energia elettrica.

In forza del « carattere di additività » dei benefici assicurati sui fondi della legge 588 (Piano di Rinascita della Sardegna) rispetto a quelli previsti dalle altre disposizioni vigenti, il complesso di impianti che costituiranno lo stabilimento di alluminio potrà fruire nel suo insieme di un sostanziale contributo. Questo, se attribuito a copertura dell'investimento per la centrale termoelettrica, riduce la quota capitale del costo dell'energia elettrica e ne porta il costo complessivo a valori corrispondenti a quelli internazionali per questo settore di impiego.

Secondo accordi di massima già raggiunti, l'unità termoelettrica da 250 MW, pur venendo costruita dalla società che gestirà lo stabilimento di alluminio, cui verrebbe quindi riconosciuta la qualifica di autoproduttore, sarebbe inserita nel complesso termoelettrico ENEL di Porto Vesme come terza unità in aggiunta alle due già esistenti, e l'ENEL, dietro compenso dei costi sostenuti, ne assumerebbe l'esercizio e, secondo condizioni da stabilire, si impegnerebbe a mettere a disposizione degli stabilimenti di alluminio e ferroleghie una potenza continuativa di 200 MW (180 per l'alluminio e 20 per le ferroleghie), trattenendo per sè la potenza residua.

Il costo complessivo degli impianti per la produzione dell'alluminio, la fabbricazione di pasta elettrodica e la centrale termica è di circa 64 miliardi di lire; aggiungendo a questo ammontare il costo di alcune infrastrutture e attrezzature portuali nonchè il capitale d'esercizio si perviene ad un investimento di circa 71 miliardi di lire.

Alla copertura del sopradetto investimento è previsto di far fronte per circa 26 miliardi con il capitale sociale e con i contributi della Cassa del Mezzogiorno e della Regione Sarda e per 45 miliardi con mutui privilegiati.

Lo stabilimento che dovrebbe essere realizzato entro il 1968 è previsto possa dare occupazione in via diretta e indotta a circa 1.300 persone.

L'iniziativa si presta a ulteriori successivi sviluppi a monte, con la produzione, nell'ambito dello stesso stabilimento, di allumina da bauxite e, a valle, con la esecuzione in opportune località della Penisola di lavorazioni secondarie dell'alluminio e delle sue leghe.

Per quanto riguarda la produzione di allumina da bauxite va infatti considerato che presso Cagliari esiste già un impianto elettrolitico di soda caustica e che tra Alghero e Porto Torres (Nurra) vi è un giacimento di bauxite, le cui riserve, pur non essendo di grandissima importanza, sono tuttavia ragguardevoli e comunque si presterebbero a costituire riserva straordinaria e fonte integrativa di uno stabilimento di allumina da alimentare normalmente per gran parte con bauxite d'importazione.

(ii) *Ferroleghie*. — Come si è già detto, la Breda Finanziaria e la Carbosarda hanno costituito in partecipazione paritetica con la americana Interlake di Cleveland una società denominata Breda-Interlake per definire tutti i termini tecnici e commerciali di una iniziativa nel campo della produzione di ferroleghie.

Dei diversi tipi di ferroleghie, quelle verso le quali è previsto di orientare la produzione sono il ferro-cromo affinato e superaffinato e il silico-cromo.

Per far fronte al fabbisogno interno di questi prodotti si è dovuto sempre in passato rivolgersi al mercato internazionale.

Nel 1964 è entrato in funzione un nuovo stabilimento Falck-Sondel per la produzione di 9-10.000 tonn. anno di ferro-cromo superaffinato, che però non può soddisfare il notevole incrementato fabbisogno nazionale richiesto dalla sempre crescente produzione di acciai inossidabili.

D'altra parte va notato che in questi ultimi anni si sta verificando una costante riduzione della produzione nazionale di ferro-cromo carburato nel mentre si prevede per il prossimo futuro un incremento notevole nei consumi di questo prodotto.

Nel campo delle ferroleghie poi esistono larghe possibilità di accordi per vendite in Europa ed anche in altri paesi extra-europei.

Nel complesso quindi si ritiene di poter senza difficoltà trovare intorno al 1968 lo sbocco per una produzione di ferroleghie del tipo più sopra ricordato dell'ordine di 25.000 tonn./anno.

Per la produzione di ferroleghie i due principali fattori che ne condizionano la convenienza economica sono il costo dell'energia elettrica e il costo di trasporto dei minerali (ad es. cromite) ai centri di produzione e della ferrolegha alle acciaierie utilizzatrici.

Sulla possibilità di disporre di energia elettrica a basso costo nella zona del Sulcis si è già sufficientemente parlato a proposito dell'alluminio; per quanto riguarda i costi di trasporto accurati e dettagliati calcoli mostrano che per la fornitura ad acciaierie poste in Italia centrale (ad es. Terni) la ubicazione a Porto Vesme di una fabbrica di ferrocromo è notevolmente conveniente, mentre lo è naturalmente meno per forniture a acciaierie del Nord rispetto a fabbriche di ferroleghie poste in Lombardia o Piemonte. Tuttavia anche per questi casi, tenuto conto della insufficiente produzione italiana, delle possibilità di collocamento in altri mercati europei, e del basso costo dell'energia elettrica disponibile a Porto Vesme, la costruzione di un impianto di ferroleghie nella zona del Sulcis appare conveniente.

L'investimento previsto, ivi compreso il capitale circolante, è di circa 6 miliardi di lire, che verrebbero assicurati: 1,9 miliardi dai soci, e 4,1 miliardi da mutui agevolati.

L'occupazione tra diretta e indotta sarebbe di 450 unità lavorative.

Anche questo stabilimento, come quello per la produzione di alluminio, dovrebbe venire completato entro il 1968.

b) *Industria delle Costruzioni.*

È già da alcuni anni che l'E.F.I.M. va considerando e studiando la possibilità di partecipare al movimento di rinnovamento dell'edilizia nel nostro Paese.

La proprietà da parte della Società Finanziaria Ernesto Breda di un ingente patrimonio immobiliare, costituito da suoli edificatori ubicati in zone urbanisticamente mature per una intensa e rapida valorizzazione, ha rappresentato lo spunto occasionale che ha portato a considerare il problema.

Per avvalersi dell'esperienza di paesi nei quali i problemi urbanistici hanno avuto un più profondo dibattito e l'edilizia sta subendo e in parte ha già subito una profonda trasformazione, sono stati creati stretti rapporti di collaborazione con una società francese creata dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi e denominata *Omnium Technique Habitation - O.T.H.* Questa è oggi una poderosa organizzazione, altamente qualificata sul piano della progettazione generale ed esecutiva e in quello specifico operativo ed esecutivo delle costruzioni, nonché nel campo urbanistico.

In Italia l'edilizia pur avendo compiuto ragguardevoli progressi, ancora procede secondo metodi e sistemi organizzativi tradizionali; all'estero invece si sono fatti passi notevoli nello sviluppo di nuovi metodi costruttivi e soprattutto nelle forme organizzative delle imprese. Comunque anche in Italia da tutti è ormai sentito il bisogno e l'urgenza di « industrializzare » l'edilizia, di applicare cioè in questa attività criteri e sistemi utilizzati già da tempo nella industria manifatturiera.

Questo processo di rinnovamento richiede stimoli ed esempi che promanino da organizzazioni provviste di grande competenza ed esperienza, che dispongano di larghezza di mezzi e siano animate da dinamico spirito imprenditoriale.

L'E.F.I.M. si propone di promuovere, e in collaborazione con gruppi industriali tecnici e finanziari italiani ed esteri, di realizzare una organizzazione che corrisponda a queste caratteristiche.

La organizzazione potrebbe avere la struttura di una holding con il compito di coordinare l'attività di unità operative, che dovrebbero svolgere specifica opera nei seguenti campi:

- 1) ricerca, sperimentazione, progettazione e direzione lavori;
- 2) produzione di elementi prefabbricati e materiali speciali che non siano già offerti dal mercato;
- 3) esecuzione di costruzioni progettate dall'unità operativa di cui in 1) o da terzi;
- 4) realizzazione di iniziative immobiliari dirette in partecipazione o per conto di Enti pubblici centrali o locali o di grandi complessi privati;
- 5) gestione degli immobili e loro cessione agli acquirenti.

Essendo la base di tutto il sistema rappresentata dai nuovi metodi di progettazione e di costruzione, si è pensato di iniziare l'attività nel campo, partendo dalla formazione della organizzazione tecnica di ricerca e di progettazione. Si è così concluso un accordo con la sopra ricordata O.T.H. e con la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi e a seguito e in connessione con questi accordi è stata costituita una società italiana denominata O.T.E. - Organizzazione Tecnico-Edile, alla quale partecipano per il 70% la Finanziaria E. Breda e per il 30% altri gruppi italiani ed esteri.

La Finanziaria Breda si riserva di cedere una quota della sua partecipazione onde consentire l'intervento di altre forze nella iniziativa.

La O.T.E. è già pronta ad entrare nel lavoro operativo di progettazione, organizzazione e direzione lavori.

Lo sviluppo dell'iniziativa procederà naturalmente con gradualità e assumerà ampiezza, dimensioni e potenzialità crescenti in relazione al contributo e all'apporto delle diverse altre forze che si vanno mobilitando, nonché in relazione all'evolversi dell'economia del Paese.

c) Sviluppo Turistico del Mezzogiorno.

L'importanza del turismo nella economia nazionale risulta evidente dall'apporto che esso assicura alla nostra bilancia dei pagamenti, calcolato in più che 600 miliardi di lire l'anno.

D'altro canto l'introito lordo specifico derivante dal movimento turistico degli italiani si valuta abbia raggiunto nel 1964 gli 850-900 miliardi di lire. Il turismo è quindi divenuto una « voce » importante nelle spese degli italiani ed esso si va sviluppando con continuità con l'elevarsi del tenore di vita e con l'estensione dei periodi feriali.

Nei paesi a livello di vita più alto (Paesi dell'Europa nord-occidentale e Stati Uniti) il turismo è ormai fenomeno di massa e si muove in un ambito internazionale con orientamento verso località paesisticamente attraenti e climaticamente piacevoli.

Nonostante le indubbe bellezze paesistiche e le piacevoli condizioni climatiche che si riscontrano per un lungo periodo dell'anno in molte sue regioni, il Mezzogiorno non partecipa, in misura adeguata e proporzionata alle sue possibilità, all'attività turistica nazionale e internazionale.

Molte sono le ragioni. Tra queste importantissima la posizione eccentrica di queste regioni nei confronti dei potenziali e più interessanti clienti; questo stato di inferiorità è destinato però ad attenuarsi con la costruzione del sistema autostradale che intersecherà nei prossimi anni anche il Sud d'Italia, con la creazione di nuovi aeroporti e l'ampliamento e l'adattamento di quelli esistenti alle caratteristiche dei moderni aerei. tutto inadeguate sono poi le attrezzature

Pressoché inesistenti e comunque del tutto inadeguate sono poi le attrezzature ricettive delle regioni meridionali. In proposito va tenuto presente che il turismo per svilupparsi richiede l'esistenza di un sistema ricettivo appropriato, diversificato e quindi idoneo a soddisfare le esigenze di tutte le diverse classi di clientela.

Molto limitata e poco coordinata appare infine la propaganda turistica in favore del Mezzogiorno, tanto in Italia quanto all'estero.

Il « programma di sviluppo economico » assegna al turismo un compito di primaria importanza e prevede interventi straordinari da concentrare in un limitato numero di comprensori; il progetto di legge in favore del Mezzogiorno, attualmente all'esame del Parlamento, prevede inoltre particolari importanti provvidenze in favore di determinati comprensori turistici meridionali.

La Insud nel quadro dei suoi programmi di intervento nel Mezzogiorno ha costituito da oltre un anno la Società Tre Mari col proposito di promuovere e realizzare in collaborazione con qualificati gruppi italiani ed esteri iniziative turistiche in Italia Meridionale.

In una prima fase la Tre Mari ha operato come società di studio e ha compiuto una indagine intesa a rilevare le zone paesisticamente più interessanti e attraenti ai fini di una loro utilizzazione turistica. Essa è poi passata alla scelta dei terreni e delle località nelle quali realizzare i suoi programmi; particolare attenzione ha riservata in queste scelte alle coste calabre sia joniche che tirreniche nonché a quelle garganiche.

Questi programmi sono tuttora in fase di elaborazione in compartecipazione con altri gruppi e la loro attuazione avrà luogo secondo cadenze preordinate caso per caso.

3. — Le prospettive.

Come si vede i programmi più sopra indicati sono di notevole impegno. Quelli relativi alla produzione di alluminio e ferroleghie, sia per la loro natura specifica, legata all'attuazione di un processo tecnologico entro ben determinati limiti quantitativi, sia perchè già definiti, almeno nelle loro linee essenziali tecnico-finanziarie, hanno ormai il carattere di veri e propri progetti. La loro attuazione si può ritenere oggi subordinata solo ad alcuni adempimenti da parte delle autorità competenti e al regolamento definitivo dei rapporti tra i soci.

Diversa è la situazione per quanto riguarda gli altri due programmi, quello edilizio e di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno.

Si tratta qui di ampie possibilità di intervento, che si sono andate maturando dopo attenti studi di carattere generale e specifico, ma non hanno, nè potrebbero avere, una definizione e delimitazione predeterminata.

Tenuto conto della vastità dei campi d'azione e della loro caratteristica natura, la misura degli interventi e la loro possibile ampiezza va naturalmente graduata nel tempo in rapporto alle circostanze e alla situazione economica generale del Paese.

Interessante appare pertanto soffermarsi a esaminare alcuni indici e fattori più caratteristici e rappresentativi al fine di delineare la situazione economica nazionale attuale e le sue prospettive nel prossimo futuro.

Numerosi sono gli indizi che fanno ritenere che ci si trovi oggi di fronte ad una inversione di tendenza della congiuntura economica nazionale.

L'attività produttiva dell'industria nel suo complesso mostra segni di miglioramento, la produzione automobilistica in particolare sta riprendendo il lavoro con orario settimanale normale; una netta ripresa si nota nella produzione siderurgica. Ancora stagnante ma comunque non ulteriormente cedente la produzione di beni di investimento. La bilancia dei pagamenti conferma il suo andamento favorevole. Il mercato borsistico, anche se su questo fenomeno possono avere influito fattori contingenti vari, ha avuto nette manifestazioni di ripresa.

Merita infine di essere ricordato il manifestarsi nei primi mesi del 1965 di una certa stabilizzazione nel sistema dei prezzi all'ingrosso e di una decelerazione per quelli al dettaglio e del costo della vita.

Attualmente sono poi in via di perfezionamento « provvedimenti per la ripresa dell'economia nazionale », i quali mirano, in condizioni di stabilità monetaria:

- 1) a tonificare la domanda facendo leva sull'accelerazione e concentrazione nel tempo della spesa pubblica per investimenti;
- 2) a stimolare l'attività edilizia e soprattutto quella popolare residenziale, scolastica e ospedaliera;
- 3) a riattivare, attraverso un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali, il processo di accrescimento dei mezzi capitali;
- 4) a rianimare i consumi avendo particolare riguardo per le categorie più disagiate.

Questi provvedimenti non mancheranno di fare sentire i loro benèfici effetti sul piano generale e ancor più nel campo specifico verso il quale sono diretti (edilizia, aumento degli investimenti).

Tutte le circostanze più sopra ricordate lasciano quindi bene sperare sulla ripresa della tendenza espansiva del nostro sistema economico e, tenuto anche conto degli specifici provvedimenti in corso, sui possibili sviluppi da dare ai nostri nuovi programmi e sulle prospettive di lavoro, che possono aprirsi alle nostre aziende.

IV. — IL BILANCIO DELL'ENTE AL 31 DICEMBRE 1964

Facciamo seguire alcune brevi note illustrative.

1. — Stato patrimoniale.

ATTIVO

Titoli azionari L. 13.200.003.000

Sono costituiti dalle seguenti Partecipazioni cedute o trasferite all'Ente per la gestione:

n. 3.000.001 azioni Finanziaria Ernesto Breda S.p.A. — v. n. 3.000 ciascuna;

n. 22.400.000 azioni Mineraria Carbonifera Sarda S.p.A. (Carbosarda) — v. n. lire 500 ciascuna;

n. 50.000 quote S.r.l. Energie — v. n. L. 1.000 ciascuna.

Le azioni della Società Carbosarda e le quote di capitale della Soc. Energie sono iscritte in bilancio, anzichè al valor nominale, al valore di trasferimento fissato dai Decreti rispettivamente in L. 4 miliardi e in L. 200 milioni. In applicazione del disposto dell'articolo 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649 i due Decreti di trasferimento prescrivono che detto valore sia portato in aumento del Fondo di dotazione dell'Ente.

Mobili e dotazioni L. 1

Sono indicati per memoria al valore simbolico di una lira.

Casse e Banche L. 10.313.761

Costituiscono le disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre 1964.

Debitori diversi L. 314.910.169

Si tratta per la quasi totalità di crediti verso società del gruppo, nonchè — per cifra limitata — di crediti verso l'Erario e di depositi cauzionali.

Ratei attivi L. 14.494.310

Si riferiscono prevalentemente a interessi maturati al 31 dicembre 1964 su crediti verso aziende del gruppo.

PASSIVO

Fondo di dotazione L. 4.200.000.000

Trattasi del valore corrispondente alle due partecipazioni al capitale della Carbosarda e della Energie che i relativi Decreti di trasferimento stabiliscono che vengano iscritti nel Fondo di dotazione dell'Ente. Le prime quote relative ai conferimenti al Fondo di dotazione di cui alla legge 5 novembre 1964, n. 1176 sono state incassate dopo la chiusura dell'esercizio 1964, e pertanto l'ammontare del Fondo è indicato nella parte descrittiva dello Stato patrimoniale solo per memoria.

Valore nominale dei titoli azionari trasferiti all'E.F.I.M. nel 1962 . . . L. 9.000.003.000

Trattasi del controvalore della partecipazione nella azionaria Società Finanziaria E. Breda ceduta all'Ente.

Riserva ordinaria L. 10.467.443

Rappresenta il 20% dell'utile dell'esercizio 1963 destinato a riserva in base all'articolo 12 dello Statuto.

Fondo rischi L. 14.635.000

Si tratta di uno stanziamento a copertura dei rischi inerenti sia ai valori mobiliari sia alle garanzie prestate.

Fondo di quiescenza L. 5.350.988

Rappresenta l'ammontare delle indennità maturate a favore del personale.

Creditori diversi L. 50.235.367

Tale ammontare comprende le somme da versare, per contributi previdenziali di legge, e debiti vari verso lo Stato e verso diversi.

Ratei passivi L. 189.798.581

Si tratta di ratei relativi a rimborsi ed oneri di competenza dell'esercizio.

CONTI D'ORDINE L. 28.500.003.000

Si tratta del valore nominale dei titoli azionari di proprietà dell'Ente in deposito presso banche, nonché di garanzie prestate dall'Ente a favore di aziende del gruppo.

2. — Conto perdite e profitti.

SPESE

Indennità stipendi e contributi L. 49.772.402

Rappresenta l'ammontare delle spese di competenza dell'esercizio sostenute a tale titolo.

Indennità di quiescenza L. 2.707.082

Si tratta delle indennità maturate durante l'esercizio contabilizzate ad incremento del Fondo di quiescenza del personale.

Fiere, Mostre e Consorzi per lo sviluppo di zone industriali L. 2.336.354

Si riferisce a quote di associazione e contributi per la partecipazione a consorzi di industrializzazione.

Oneri e spese diverse amministrative e generali L. 237.127.147

Comprendono gli oneri e le spese su partecipazioni azionarie per L. 135.000.000 e il costo del personale di altre aziende che presta servizio presso l'EFIM per L. 70.536.712.

Il rimanente importo di L. 31.590.435 è rappresentante da spese diverse amministrative e generali.

Oneri tributari L. 65.340.015

Rappresenta l'ammontare dell'imposta sulle società di competenza dell'esercizio.

Ammortamenti e stanziamenti L. 61.453.660

Si tratta per la quasi totalità dell'ammortamento degli oneri poliennali figuranti nel bilancio al 31 dicembre 1963 e dello stanziamento relativo alla costituzione del Fondo rischi.

RENDITE

Dividendi su titoli L. 450.000.150

Sono costituiti dal dividendo percepito nel 1964 sulle azioni della Società Finanziaria Ernesto Breda di proprietà dell'Ente.

Interessi su depositi L. 139.058

Si tratta degli interessi attivi maturati su depositi bancari.

Interessi su finanziamenti L. 14.355.252

Sono originati dai rapporti di conto corrente intrattenuti con le società del gruppo.

Commissioni e proventi diversi L. 23.473.062

Comprendono i diritti di commissione su garanzie prestate e proventi vari.

3. — Destinazione degli utili.

L'utile dell'esercizio ammonta a L. 69.230.862 che, secondo quanto disposto dall'articolo 12 dello Statuto dell'Ente e dall'articolo 1 della legge 5 novembre 1964, n. 1176, viene così destinato.

L. 13.846.200 pari al 20% ad aumento del Fondo di Riserva Ordinario;

L. 10.384.662 pari al 15% a ricerche scientifiche e tecniche;

L. 45.000.000 pari al 65% ad aumento del Fondo di Dotazione dell'Ente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964
STATO PATRIMONIALE

A T T I V O		P A S S I V O	
Titoli azionari	13.200.003.000	Fondo di dotazione:	
Mobili e dotazioni	1	— Decreto Ministeriale 30-12-1963	4.000.000.000
Cassa e banche	10.313.761	— Decreto Ministeriale 30-12-1963	200.000.000
Debitori diversi	314.910.169	— Legge 5-11-1964 n. 1176	25.000.000.000
Ratei attivi	14.494.310	— Quota da incassare	29.200.000.000
			25.000.000.000
		Valore nominale dei titoli azionari trasferiti all'E.F.I.M.	9.000.003.000
		Riserva ordinaria	10.467.443
		Fondo rischi	14.635.000
		Fondo di quiescenza	5.350.988
		Creditori diversi	50.235.367
		Ratei passivi	189.798.581
			13.470.490.379
		UTILE DI ESERCIZIO	69.230.862
	13.539.721.241		13.539.721.241
		CONTI D'ORDINE	
Titoli in deposito presso terzi	20.200.003.000	Titoli di proprietà	20.200.003.000
Impegni per garanzie prestate	8.300.000.000	Garanzie prestate	8.300.000.000
	42.039.724.241		42.039.724.241

IL PRESIDENTE

IL COLLEGIO SINDACALE

CONTO PERDITE E PROFITTI

S P E S E		R E N D I T E
Indennità, stipendi e contributi	49.772.402	Dividendi su titoli
Indennità di quiescenza	2.707.082	Interessi su depositi
Fiere, Mostre e Consorzi per lo sviluppo di zone industriali	2.336.354	Interessi su finanziamenti
Oneri e spese diverse amministrative e generali	237.127.147	Commissioni e proventi diversi
Oneri tributari	65.340.015	
Ammortamenti e stanziamenti	61.453.660	
	418.736.660	
Totale spese ed oneri	69.230.862	
UTILE DI ESERCIZIO		
	487.967.522	
		450.000.150
		139.058
		14.355.252
		23.473.062
		487.967.522

IL PRESIDENTE

IL COLLEGIO SINDACALE

V. — RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Bilancio al 31 dicembre 1964, secondo della vita dell'Ente, chiude con un avanzo netto di 69.230.862.

Tale risultato è posto in evidenza della stato patrimoniale e dal conto economico, da noi riscontrati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute.

Esso si compendia nei seguenti dati riepilogativi:

Stato patrimoniale:

Attività	L. 13.539.721.241
Passività	» <u>13.470.490.379</u>
Utile netto di esercizio	L. <u>69.230.862</u>

esclusi i conti d'ordine e di rischio che bilanciano in L. 28.500.003.000.

Conto economico:

Proventi diversi	L. 487.967.522
Spese ed oneri	L. <u>418.736.660</u>
Utile netto di esercizio	L. <u>69.230.862</u>

Nello stato patrimoniale le variazioni più significative sono quelle conseguenti ai seguenti provvedimenti:

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1963 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 febbraio 1964 che stabilisce l'iscrizione al Fondo di Dotazione dell'Ente del valore delle quote della Società a r. l. Energie per l'importo di lire duecento milioni.

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1963 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 5 marzo 1964 che stabilisce l'iscrizione al Fondo di Dotazione dell'Ente del valore del pacchetto azionario della Mineraria Carbonifera Sarda S.p.A. (Carbosarda) per l'importo di lire quattro miliardi.

Legge 5 novembre 1964, n. 1176, che conferisce al Fondo di Dotazione dell'Ente la somma di lire 25 miliardi prescrivendo le particolari norme che ne disciplinano il funzionamento.

Per effetto di tali provvedimenti e degli altri atti amministrativi della gestione la situazione patrimoniale ha subito le seguenti variazioni rispetto a quella dell'esercizio precedente.

ATTIVO

Titoli azionari	L. 13.200.003.000
---------------------------	-------------------

La consistenza di questo conto è aumentata rispetto al precedente bilancio al 31 dicembre 1963, di L. 4.200.000.000 quale contropartita delle partecipazioni Carbosarda ed Energie trasferite al Fondo di Dotazione.

Mobili e dotazioni	L. 1
------------------------------	------

È stato mantenuto il criterio di esporre nella cifra simbolica di una lira il loro valore essendo stata accollata al conto economico di esercizio l'intera spesa di acquisizione.

Cassa e Banche L. 10.313.761

La cifra delle disponibilità finanziarie raggruppata sotto tale voce presenta la giacenza effettiva di cassa ed il saldo attivo del conto corrente acceso presso il Banco di Napoli.

Debitori diversi L. 314.910.169

Il sensibile aumento registrato va attribuito all'apertura dei conti di finanziamento con società del Gruppo.

Ratei attivi L. 14.494.310

Rappresentano interessi di competenza dell'esercizio da noi controllati e concordati.

PASSIVO

Fondo di dotazione L. 4.200.000.000

Costituito in forza dei sopra indicati provvedimenti, risulta formato unicamente dal controvalore attribuito alle partecipazioni Energie e Carbosarda trasferite all'Ente; la somma di L. 25 miliardi fissata dalla legge 5 novembre 1964, n. 1176, quale fondo di dotazione dell'Ente al 31 dicembre 1964 non era stata introitata.

Valore nominare dei titoli azionari trasferiti all'EFIM L. 9.000.003.000

Ripete l'impostazione data nel precedente esercizio alla partecipazione nella Società Finanziaria Ernesto Breda.

Fondo di riserva ordinaria L. 10.467.443

Deriva dall'attribuzione, secondo le norme statutarie, del 20% dell'utile risultante dal precedente bilancio chiuso al 31 dicembre 1963.

Fondo di quiescenza L. 5.350.988

È stato incrementato delle somme di competenza dell'esercizio e corrisponde alle indennità di anzianità maturate a favore del personale.

Fondo rischi L. 14.635.000

Con l'impostazione di questo Fondo è stato dato inizio alla formazione di una riserva cautelativa per fronteggiare i rischi derivanti dalle operazioni che l'Ente è chiamato ad effettuare.

Ratei passivi L. 189.798.581

Rappresentano oneri maturati al 31 dicembre 1964 da liquidare nell'esercizio successivo.

Il *conto economico* della gestione presenta anche esso rimarchevoli variazioni rispetto a quello dell'esercizio precedente, che abbracciava un periodo superiore di tempo.

Nelle rendite si nota, sempre rispetto al bilancio al 31 dicembre 1963, oltre ad una uguale entrata per dividendi su titoli, un incremento degli interessi e commissioni strettamente connesso alla maggiore attività svolta.

L'aumento degli ammortamenti e stanziamenti riflette l'attribuzione al conto economico degli oneri poliennali iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale precedente e del fondo rischi costituito.

L'incremento degli oneri e delle spese sostenuto risulta proporzionato allo sviluppo dell'Ente.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le prescritte verifiche e può pertanto affermare che sono state adempiute tutte le formalità di legge senza trascurare alcuna norma statutaria. Ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, convocate e tenute regolarmente, secondo le prescrizioni dello Statuto dell'Ente.

Pertanto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1964 ed alla ripartizione dell'utile di esercizio di L. 69.230.862 come proposto dal Consiglio di Amministrazione secondo il disposto dell'articolo 1 della legge 5 novembre 1946, n. 1176, e dell'articolo 12 dello Statuto dell'Ente.

IL COLLEGIO SINDACALE